

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-07-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	04/07/2017	39	Rischio sisma, le scuole poco sicure Solo S.Maria rispetta le normative <i>Marco Pagliariccio</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/07/2017	9	Torna la "Giostra de le castella" <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/07/2017	16	Incendio a Gallipoli Paura per un medico = In fiamme la boscaglia a Gallipoli Paura per un medico tolentinate <i>Luca Muscolini</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/07/2017	17	Sciapichetti indica i tempi del rientro: per gli sfollati fine dell'odissea a ottobre <i>Monia Orazi</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/07/2017	18	Via ai lavori al ponte sul lago <i>Leonardo Massaccesi</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/07/2017	3	Norcia - I furbetti del terremoto = Scoperti tré furbetti Non sono terremotati ma incassano i contributi <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/07/2017	32	Terni - Anziano trovato morto nel suo aDDartamento <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO RIETI	04/07/2017	1	Torre del duomo e il teatro Flavio: check up sismico <i>A.I.</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	04/07/2017	35	Perugia - Alberi pericolosi, cinquanta interventi in pochi giorni <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO UMBRIA	04/07/2017	42	Norcia - Norcia, soldi per la casa dopo il terremoto ma col trucco: tre denunce = Truffa del terremoto con le false certificazioni <i>Ilaria Bosi</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERMO	04/07/2017	38	Toma il mercatino Istituzione dell'estate = C'è il mercatino, ora è davvero estate Grande entusiasmo dopo 35 anni <i>Angelica Malvatani</i>	14
RESTO DEL CARLINO MACERATA	04/07/2017	37	Sopralluoghi a rilento Servono altri sette mesi = Terremoto, sopralluoghi a rilento Altri sette mesi per completarli <i>Franco Veroli</i>	15
CENTRO TERAMO	04/07/2017	27	Torano, 300mila euro per ristrutturare la chiesa madre <i>Adp</i>	16
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	04/07/2017	11	Restaurato il crocifisso di Santa Maria Vetere <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	04/07/2017	13	Pesaro e Peglio 450mila euro per le chiese danneggiate <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	04/07/2017	40	Stagno Urbani fa più danni la burocrazia della siccità <i>Andrea Amaduzzi</i>	19
CORRIERE DELLA SERA ROMA	04/07/2017	3	Castel Fusano, antincendio fuori uso = Pineta di Castel Fusano, un inferno di rifiuti <i>Valeria Costantini</i>	20
CORRIERE DELLA SERA ROMA	04/07/2017	3	Servizio giardini senza straordinari = Niente straordinari, Servizio giardini a metà E la Protezione civile ha un capo ad interim <i>Rinaldo Frignani</i>	21
CORRIERE DI RIETI	04/07/2017	3	Si apre voragine in viale Matteucci <i>R.r.</i>	22
CORRIERE DI RIETI	04/07/2017	10	Sabina Romana - Tecnoservizi, tempi lunghi per riaprire il capannone = Tecnoservizi, tempi lunghi per riaprire il capannone <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DI VITERBO	04/07/2017	11	Più di cento volontari al raduno dell' Aeopc = Cento volontari a raduno <i>Redazione</i>	24
LEGGO ROMA	04/07/2017	27	T&M Trasporti & Mobilità - Nel Lazio dal 15 giugno oltre mille interventi <i>Redazione</i>	25
LEGGO ROMA	04/07/2017	27	T&M Trasporti & Mobilità - Emergenza incendi boschivi su strade e ferrovie In prima fila Vigili del Fuoco e Protezione Civile <i>Paolo Petrucci</i>	26
MESSAGGERO ABRUZZO	04/07/2017	10	Biondi dovrà seguire la via per la Capitale <i>Amedeo Esposito</i>	27
MESSAGGERO ABRUZZO	04/07/2017	11	Fondi per il paese ma non per gli incendi <i>Pi.ver.</i>	28
MESSAGGERO ABRUZZO	04/07/2017	14	La testimonianza delle operaie dopo l'incendio della Richetti <i>Anja Cantagalli</i>	29
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	04/07/2017	3	Inferno di fuoco, evacuate alcune case = Brucia canalone, minacciate case e Rsa <i>Monica Martini</i>	30
MESSAGGERO FROSINONE	04/07/2017	3	Polveriera come bene comune, chiesta una visita con gli ecologisti <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-07-2017

MESSAGGERO LATINA	04/07/2017	2	In fiamme l'auto del parroco di Molella <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO METROPOLI	04/07/2017	3	Guidonia copia il modello Pomezia = Guidonia copia il modello Pomezia <i>Elena Ceravolo</i>	33
MESSAGGERO METROPOLI	04/07/2017	5	Lanuvio Immondizia in fiamme Il fuoco lambisce le case <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO METROPOLI	04/07/2017	5	Emergenza a Tivoli, baraccopoli in fiamme = Tivoli, incendio nella baraccopoli <i>Fulvio Ventura</i>	35
MESSAGGERO OSTIA	04/07/2017	3	Ladispoli, Grando sceglie tre tecnici = Ladispoli, Grando sceglie tre tecnici <i>Emanuele Rossi</i>	36
MESSAGGERO ROMA	04/07/2017	11	Castel Fusano brucia ancora Pista dolosa per l'incendio = Allarme Castel Fusano, nuove fiamme <i>Mirko Polisano</i>	38
MESSAGGERO VITERBO	04/07/2017	3	Ancora incendi: bloccata l'Aurelia = Le fiamme arrivano a risosso delle abitazioni <i>Marco Feliziani</i>	40
METRO ROMA	04/07/2017	14	Roghi: caos su strade e ferrovie <i>Redazione</i>	41
METRO ROMA	04/07/2017	19	T&M Trasporti & Mobilità - Nel Lazio dal 15 giugno oltre mille interventi <i>P.p.</i>	42
METRO ROMA	04/07/2017	19	T&M Trasporti & Mobilità - Emergenza incendi boschivi su strade e ferrovie In prima fila Vigili del Fuoco e Protezione Civile <i>Paolo Petrucci</i>	43
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/07/2017	11	Corciano - Tutti per Norcia, un grande successo Consegnato l'assegno da 15mila euro <i>Redazione</i>	44
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/07/2017	18	Norcia - A fuoco il container del Coc comunale Documenti distrutti <i>Redazione</i>	45
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/07/2017	18	AGGIRNATO Norcia - Sisma, contributi a residenti fantasma Dichiarano il falso, in tre nei guai <i>Redazione</i>	46
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/07/2017	20	Terni - Trovato mummificato nella sua abitazione <i>Redazione</i>	47
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/07/2017	54	Norcia - Sisma, contributi a residenti fantasma Dichiarano il falso, in tre nei guai <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	04/07/2017	39	Non erano sciacalli, in due assolti: Infamati, abbiamo perso tutto = Sciacalli, anzi no: volontari assolti Hanno distratto le nostre vite <i>Peppe Ercoli</i>	49
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	04/07/2017	45	Casette, gli sfollati sono tornati a Pescara = 'In funzione' il villaggio di Pescara Quasi tutti gli sfollati sono tornati <i>Matteo Porfiri</i>	50
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	04/07/2017	50	La Misericordia ha sei nuovi confratelli <i>Redazione</i>	51
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	04/07/2017	12	Soroptimist, ricostruzione al femminile <i>Maria Cristina Benedetti</i>	52
RESTO DEL CARLINO TERAMO	04/07/2017	42	Salvata una bimba intrappolata in macchina <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2017	1	Incendi, Lazio: effettuati 34 interventi con 64 squadre di volontari <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	03/07/2017	1	- Terremoto, Sciapichetti: I&#039;attuale Ufficio ricostruzione di Macerata è più grande - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	03/07/2017	1	- Incendi: fiamme in pineta tra 2 campeggi a Follonica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	56
ansa.it	03/07/2017	1	Sisma, studenti Parma donano premio banda - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	57
ansa.it	03/07/2017	1	Sisma, studenti Parma donano premio banda - Marche <i>Redazione</i>	58
ansa.it	03/07/2017	1	Incendio in container Centro operativo comunale Norcia - Umbria <i>Redazione</i>	59
ansa.it	03/07/2017	1	Danni due container per incendio Norcia - Umbria <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	04/07/2017	7	Oltre 9 ore di lavoro per domare le fiamme <i>Gi.bi.</i>	61
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	04/07/2017	8	Fiamme a S. Severa nord <i>Rom.mos.</i>	62
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	04/07/2017	9	Rogo a Pescia: minacciate abitazioni <i>Redazione</i>	63

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-07-2017

PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	04/07/2017	11	Presentata ieri la giunta dell'amministrazione di Alessandro Grando <i>Redazione</i>	64
CENTRO L'AQUILA	04/07/2017	15	Emergenze, esercitazione coi droni <i>Redazione</i>	65

Rischio sisma, le scuole poco sicure Solo S.Maria rispetta le normative

Il plesso attende da un anno i finanziamenti promessi da Roma per il progetto di miglioramento

[Marco Pagliariccio]

Rischio sisma, le scuole poco sicure Solo S.Maria rispetta le normative Il plesso attende da un anno i finanziamenti promessi da Roma per il progetto di miglioramen MONTEGRANARO Scopri se la tua scuola è sicura, intitola un autorevole quotidiano economico nella sua indagine, basata su dati Istat, in merito alla sicurezza degli edifici scolastici. La risposta, per quanto riguarda i plessi veregrensi, è in larghissima parte la stessa: no. Montegranaro ricade in una zona definita di rischio sismico medio/alto e tutti gli edifici scolastici non sono conformi alle normative antisismiche. La sola eccezione Unica eccezione la scuola Santa Maria, che fa parte dei soli 51 edifici del Fermano ricadenti in zona a rischio medio/alto costruiti con una progettazione che rispetta le normative. Gli altri, invece, gonfiano le fila del gruppo di 160 strutture in zona a rischio medio/alto. L'indagine analizza anche il rischio idrogeologico e in questo caso Montegranaro se la cava: nessun plesso correrebbe rischi. Quindi, la scuola Santa Maria risulterebbe l'unica costruita secondo le normative ma è anche l'unica rimasta lesionata (seppur in maniera lieve) dal sisma dell'anno scorso e anche unica che attende un corposo intervento quale l'atteso progetto di miglioramento sismico per il quale ancora non si muove una foglia. L'iter burocratico è esaurito, il progetto esecutivo è approvato da un anno e mezzo, manca solo l'arrivo dei 580 mila euro per finanziare i lavori. Ma indicazioni da Roma continuano a non arrivarne e così l'idea di eseguire i lavori nei mesi estivi, per limitare i disagi degli alunni sembra ormai accantonata. Era il 2 novembre quando la Regione, con decreto di pochi giorni successivo alle scosse di fine ottobre, approvava un'integrazione al piano annuale di edilizia scolastica con il quale veniva concesso il tanto atteso finanziamento da 580 mila euro per il progetto di ristrutturazione del plesso. Si parlava al massimo di un paio di mesi per arrivare all'effettiva erogazione dei fondi, in modo da riuscire ad espletare la gara di appalto e poter partire coi lavori nel mese di giugno. Speranze al minimo M. Granaro Ma giugno è passato e con esso anche le speranze di vedere i lavori realizzati a breve. Il caso della scuola Santa Maria è paradossale. Nel 2015, l'amministrazione comunale aveva fatto richiesta al governo per dei contributi, particolare per il plesso in via dell'Ospedale. E il progetto era entrato in graduatoria ma non tra quelli finanziabili subito. A febbraio 2016, la nuova chiamata da Roma: se entro il 29 riuscite a presentare un progetto esecutivo, potete ricevere il finanziamento. La corsa contro il tempo portò a centrare l'obiettivo, per cui sembrava tutto fatto. Ma il decreto arriva solo a novembre e i soldi, invece, ancora non si vedono. Marco Pagliariccio RIPRODUZIONE RISERVATA L'idea di eseguire i lavori nei mesi estivi per limitare i disagi sembra accantonata L'attesa Con Le opere si attenua il pericolo La scuola Santa Maria ha attualmente un indice di rischio sismico dell'0,36 (il valore 1 indica la completa antisismicità), con l'opera in programma si salirebbe a 0,70. Montegranaro ricade in una zona dove quasi tutti gli edifici non sono conformi La scuola Santa Maria è l'unico plesso che risponde in parte alle normative antisismiche M. Granaro -tit_org-

Torna la "Giostra de le castella"

[Redazione]

Torna la "Giostra de le castella" L'INIZIATIVA CALDAROLA Non si arrendono davanti al terremoto e danno il via ai preparativi per la "Giostra de le castella". Sono i giovani della Pro Loco di Caldarola che hanno deciso di non arrendersi davanti ai danni che il sisma ha causato al paese, ma di proseguire con la tradizione di una delle manifestazioni più antiche del posto che si svolgerà dal 4 al 6 agosto prossimi. Siamo convinti - spiega Daniele Piani, uno dei giovani del gruppo - che anche attraverso il proseguimento di queste tradizioni inizi la rinascita. È già al lavoro la macchina organizzativa che in un mese dovrà pensare al nuovo volto della manifestazione che si è sempre svolta nel centro storico di Caldarola, adesso zona rossa: Abbiamo dovuto cambiare un po' il programma, la manifestazione si svolgerà lungo viale Umberto I. Oltre alla corsa dei cornuti, poi, che è stato l'unico gioco degli ultimi due anni, abbiamo aggiunto anche il tiro con l'arco e il tiro alla fune. E quando la grinta è più forte di tutto, gli aiuti arrivano anche da fuori paese: La manifestazione - racconta Piani - sarà organizzata con la partecipazione del Gruppo Storico 1; Pandolfaccia di Fano. Le domenicane saranno con noi gli sbandieratori e i tamburini del Pali (dei Terzieri di Montecassiano) (torneranno a trovarci anche ragazzi della Pro loco di Urgnano, in provincia di Bergamo).
RIPRODUZIONE RISERVATA Caldarola non si arrende ai danni del sisma e ripropone la rievocazione Sigena dal parcheggio e muore Un roto choc dal quarto piano -tit_org- Torna la Giostra de le castella

Incendio a Gallipoli Paura per un medico = In fiamme la boscaglia a Gallipoli Paura per un medico tolentine

Il cardiologo Raul Brambatti: Eravamo in una trattoria, siamo subito fuggiti all'esterno

[Luca Muscolini]

Incendio a Gallipoli Paura per un medico Luca Muscolini a pagina 16 In fiamme la boscaglia a Gallipoli Paura per un medico tolentine Il cardiologo Raúl Brambatti: Eravamo in una trattoria, siamo subito fuggiti all'esterno IL ROGO TOLENTINO Doveva essere un gustoso pranzo a base di pesce ed invece si è passati in un attimo dal piacere per la bella tavola pugliese alla paura. Per il fuoco. Il 62enne noto cardiologo tolentine Raúl Brambatti è ancora scosso per la disavventura di cui è stato involontario protagonista con la consorte Cinzia ed un'amica di famiglia, ma trova la forza di raccontarla. Eravamo pronti per il pranzo - narra Brambatti -, con i calamari e la pasta già sul tavolo e niente lasciava presagire che avremmo dovuto dileguarci in tutta fretta dal ristorante La Maruzzella di Lido Conchiglie, vicino a Gallipoli, in provincia di Lecce, dove mi trovo in vacanza con la famiglia. Ad un tratto abbiamo sentito un odore penetrante che si era propagato per il locale. Ci siamo spaventati ed abbiamo guadagnato l'uscita senza pensarci due volte. Gli altri comensali hanno fatto come noi. Ad andare a fuoco è stata la vegetazione poco distante dal locale. L'emergenza Nella zona sono avvenuti altri incendi che hanno causato danni ingenti alla vegetazione. Per fortuna - continua Brambatti - rispetto al Gargano, qui prevale la classica macchia mediterranea che, nel caso di incendi, permette un'azione da parte dei vigili del fuoco rapida ed efficace. In effetti la disavventura del cardiologo tolentine è durata poco. Dopo esserci precipitati all'uscita, siamo stati investiti dal fumo acre, cosicché abbiamo pensato di dirigerci senza indugio verso il parcheggio che si trova a ridosso della boscaglia. Anche per preservare la mia auto da eventuali danni. Alla fine con mia moglie Cinzia (ostetrica all'ospedale di Macerata, ndr) e la nostra amica siamo riusciti a salire in auto e a portarci in salvo. Il momento di timore non ha impedito al sanitario tolentine di apprezzare la prontezza della macchina dei soccorsi dei pugliesi. La rapidità di intervento In effetti - sottolinea il dottore Brambatti - mi ha sorpreso positivamente la velocità con cui i mezzi antincendio sono intervenuti. Ce n'erano già quattro al momento in cui siamo arrivati all'uscita della trattoria. Evidentemente gli abitanti del luogo sono molto attenti e sanno come muoversi con tempestività. Qualcuno L'impegno avrà provveduto ad avvertire i "caschi rossi" non appena ha visto il divampare delle fiamme o dopo aver fiutato l'odore pesante dell'aria, che poteva far intuire un incendio. Cosicché i soccorsi si sono attivati in un battibaleno. Al momento di abbandonare la zona erano circa una ventina i mezzi dei vigili del fuoco impegnati nello spegnimento delle fiamme, provenienti da Gallipoli, ma anche da Taranto e da altri centri limitrofi. La vacanza continua A distanza di poche ore il dottore di Tolentino non ha perso il buon umore, nonostante la disavventura. In effetti - conclude nel suo racconto Raúl Brambatti - alla fine il danno maggiore è stata la... privazione al palato. I calamari che ci apprestavamo a mangiare era no davvero invitanti. In ogni caso, ci sono stati nei momenti di concitazione con alcuni avventori che in preda al panico stavano dileguandosi all'indietro del parcheggio dimentici di pagare il conto. Tuttavia, tornando sereni, la paura c'è stata, confermata dai fatti che i nostri occhi, una volta che ci siamo allontanati, lacrimavano copiosamente per il contatto con il fumo dell'incendio. Però rimaniamo in vacanza. Anche per apprezzare finalmente un buon piatto di calamari. Luca Muscolini RIPRODUZIONE RISERVATA Sorpreso positivamente dalla velocità con cui i mezzi antincendio sono intervenuti Candidato nel Pd alle comunali Raul Brambatti ha preso parte anche alle recenti elezioni comunali di Tolentino nella lista del Pd. Sebbene il suo schieramento, sia uscito sconfitto dalle urne, il dottore ha avuto un buon riscontro di preferenze: 166 dietro ad Anna Quercetti (290 voti) e a Bruno Prugni (233). L'incendio a Gallipoli. Nel riquadro il cardiologo Raul Brambatti - tit_org- Incendio a Gallipoli Paura per un medico - In fiamme la boscaglia a Gallipoli Paura per un medico tolentine

Sciapichetti indica i tempi del rientro: per gli sfollati fine dell'odissea a ottobre

[Monia Orazi]

Sciapichetti indica i tempi del rientro: per gli sfollati fine dell'odissea a ottobre Obiettivo: far ripartire la scuola ovunque. Attesa più lunga a Camerino: tutte le casette entro febbraio LA RINASCITA MUCCIA Entro ottobre contiamo di poter riportare gran parte della popolazione nelle loro zone, è fondamentale far rientrare tutti prima possibile anche in vista dell'inizio dell'anno scolastico, dovremmo aver consegnato circa il settanta, ottanta per cento delle casette, diversi cantieri sono già partiti. A Camerino dove non tutto l'iter è stato completato, le casette dovrebbero essere consegnate per febbraio, marzo. Così domenica pomeriggio a Muccia l'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti si è espresso a proposito della consegna delle casette in legno per gli sfollati. L'ufficio ricostruzione Riguardo alla sede dell'ufficio ricostruzione, individuata nei locali commerciali di via Gigli a Caccamo, afferma Sciapichetti: Come sede dell'ufficio ricostruzione è stato scelto Caccamo, dato che l'edificio è risultato pienamente adatto alle esigenze che presenta l'ufficio diretto dall'ingegner Cesare Spuri. I locali di via Beniamino Gigli sono più grandi di quelli messi a disposizione dall'Unione montana di Camerino, nel palazzo di via Varano. La superficie utile a Caccamo è di circa mille e seicento metri quadrati, piano terra e seminterrato compreso, mentre a Camerino sono disponibili soltanto mille metri quadrati, che consentirebbero di ospitare soltanto una sessantina di dipendenti, mentre all'ufficio ricostruzione servono almeno novanta posti. Mi dispiace dover rispondere a polemiche inutili, in momenti come questo siamo tutti impegnati a lavorare per dare una risposta ai cittadini. La posizione baricentrica Anche Spuri, presente a Muccia domenica pomeriggio ha parlato deU'ufficio ricostruzione a Caccamo: Nel 1997 l'assessore Di Odoardo disse che la ricostruzione si fa dalla seconda linea, non Serravalle, ma Muccia. La scelta di Caccamo è stata concordata con Errani e Ceriscioli, non è un'invenzione, ma esprime il fatto che è baricentrico, anche in termini di percorrenza, inoltre è all'intersezione di due statali, la 77 Valdichienti e la Pedemontana che da Samano va sino a San Severino e oltre, è una scelta di rispetto per la gravissima situazione di Camerino, ma anche rispetto per le 2 mila pratiche di Samano, 4 mila di Tolentino e 3 mila e 500 di San Severino. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA L'ufficio ricostruzione resta a Caccamo Sede più adeguata e baricentrica L'assessore Sciapichetti e il dirigente Spuri a Muccia -tit_org- Sciapichetti indica i tempi del rientro: per gli sfollati fine dell'odissea a ottobre

Via ai lavori al ponte sul lago

[Leonardo Massaccesi]

Via ai lavori al ponte sul lago (Per il viadotto di Moscosi previsto il senso unico alternato entro sessanta giorni Priorità all'intervento sui piloni più critici. Premiati il gioco di squadra degli en CINGOLI Sono partiti i lavori al ponte Moscosi sul Lago di Castreccioni, che porteranno al superamento della situazione di emergenza. Nella prima fase s'interverrà sui piloni Che maggiormente presentano situazioni di criticità. Si procederà per così dire a tappe forzate, cercando di accorciare i tempi di realizzazione rispetto ai 60 giorni previsti per la riapertura del viadotto a senso unico alternato. Per raggiungere l'obiettivo le maestranze effettueranno doppi turni lavorando anche il sabato. Va evidenziato che il ponte dove oggi (ieri, ndr.) sono iniziati i lavori ha ribadito il sindaco Filippo Saltamartini - la prima infrastruttura in cui sono stati avviati interventi per il ripristino della viabilità tra le opere messe in programma nei territori colpiti dal sisma. La collaborazione Un obiettivo importante raggiunto grazie all'impegno di tanti soggetti istituzionali chiamati in causa, partendo dall'interessamento del prefetto Gabrielli, l'ex capo della Protezione civile, che conosceva l'opera per averla visitata. Dopo diversi sopralluoghi della Protezione civile, su mia richiesta ha spiegato Saltamartini - è stato accertato e dichiarato dagli ingegneri intervenuti che il sisma ha accentuato le lesioni sui piloni del ponte. La disponibilità e l'interessamento del prefetto Gabrielli sono stati fondamentali per avviare tutti gli sforzi nella stessa direzione. Sul percorso che ci ha portato fin qui è stato determinante il progetto preliminare predisposto dall'Ufficio tecnico comunale, rielaborato e reso esecutivo dallo studio tecnico Calvi di Pavia, uno dei più preparati ed esperti anche a livello europeo. Va sottolineata la cooperazione tra i tecnici comunali e quelli del Consorzio Bonifica, nonché l'impegno della Regione, dell'Anas (ente che ha elaborato il progetto esecutivo) e della Protezione civile. I tempi Come detto, si cercherà di guadagnare tempo sul cronoprogramma previsto, in modo da anticipare la parziale riapertura della carreggiata. Tutto di- Saltamartini: E il primo cantiere in una infra struttura viaria nei Luoghi del sisma penderà, però, dai giorni che serviranno per "incamiciare" i piloni lesionati, i quali saranno "infasciati" con due diverse soluzioni: per le parti immerse dell'acqua saranno fasciature metalliche, mentre quelle esterne in fibre di carbonio. Leonardo Massaccesi RIPRODUZIONE RISERVATA costi Un'operazione da oltre 3 milioni Saranno dunque 60 i giorni per la riapertura provvisoria del viadotto a senso unico alternato, poi altri sette mesi per l'ultimazione dei lavori. La ditta che si è aggiudicata i lavori è l'Ati Pesaresi Giuseppe di Rimini. La gara che prevedeva un importo complessivo per l'intervento di 3 milioni e 277 mila euro. Sono partiti i lavori al lago di Castreccioni -tit_org-

Norcia - I furbetti del terremoto = Scoperti tré furbetti Non sono terremotati ma incassano i contributi

[Redazione]

Denunciate tré persone che fingevano di risiedere in Valnerina per prendere i contributi furbetti del terremoto a seguito della prima scossa del sisma del 24 agosto 2016, hanno falsamente attestato di risiedere abitualmente e stabilmente a Norcia, per poter accedere al contributo mensile spettante a coloro che abbiano provveduto autonomamente a trovare un alloggio alternativo all'abitazione resa inagibile dal terremoto. a pagina 3 NORCIA Era inevitabile che qualcuno provasse a fare il furbetto e così è stato. Ma sulla loro strada hanno incontrato la Guardia di finanza. Tré persone hanno indebitamente percepito i primi acconti dei contributi per l'autonoma sistemazione (Cas) dichiarando il falso. E' quanto accertato dai militari del comando provinciale della Guardia di finanza di Perugia sul conto di tré soggetti i quali, approfittando dello stato di emergenza dichiarato Hanno finto di essere residenti a Norcia per prendere i soldi dell'autonoma sistemazione Scoperti tré furbetti Non sono terremotati ma incassano i contributi NORCIA Era inevitabile che qualcuno provasse a fare il furbetto e così è stato. Ma sulla loro strada hanno incontrato la Guardia di finanza. Tré persone hanno indebitamente percepito i primi acconti dei contributi per l'autonoma sistemazione (Cas) dichiarando il falso. E' quanto accertato dai militari del comando provinciale della Guardia di finanza di Perugia sul conto di tré soggetti i quali, approfittando dello stato di emergenza dichiarato a seguito della prima scossa del sisma del 24 agosto 2016, hanno falsamente attestato di risiedere abitualmente e stabilmente a Norcia, per poter accedere al contributo mensile spettante a coloro che abbiano provveduto autonomamente a trovare un alloggio alternativo all'abitazione resa inagibile dal terremoto. Ad essere scoperti sono stati due pensionati e un giovane che pur mantenendo, formalmente, la residenza nella città del patrono d'Europa, in realtà vi trascorrevano solo qualche giorno di villeggiatura nei mesi più caldi e in occasione delle festività, quando andavano a trovare i parenti effettivamente residenti nelle zone colpite dal sisma. Le fiamme gialle della compagnia di Spoleto, su delega della procura della Repubblica, hanno eseguito indagini, raccogliendo anche le testimonianze dei presunti vicini di casa. Sulla base dei relativi esiti, i tré sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per i reati di falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico, induzione in errore di pubblico ufficiale in atti pubblici e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Gli stessi soggetti saranno segnalati anche alla procura regionale presso la Corte dei conti di Perugia per il danno erariale cagionato al Comune per le somme fraudolentemente percepite. L'operazione si inquadra nel più ampio dispositivo, a carattere generale, attuato dalla Guardia di finanza a contra-FURBETTI/2 Gli stessi soggetti saranno segnalati anche alla procura regionale presso la Corte dei conti di Perugia per il danno erariale cagionato al Comune sto delle truffe e degli illeciti in materia di spesa pubblica. A Norcia, dopo la pubblicazione all'albo pretorio del Comune degli elenchi, in diversi anche sui social hanno sollevato dubbi, sostenendo che tra i beneficiari dell'autonoma sistemazione vi fossero diverse famiglie di romani con seconda casa nelle montagne dell' Alta Valnerina. Tra questi ci sarebbe anche chi pur avendo la residenza a Norcia vive stabilmente nella capitale. Ed è anche intorno a questi specifici casi che si starebbero concentrando gli accertamenti delle fiamme gialle, dopo che gli enti locali sulle autocertificazioni effettuano comunque delle verifiche prima di procedere all'erogazione. Quelle più approfondite o legate a casi specifici spettano, invece, alla Guardia di finanza così come stabilito dal protocollo firmato tra il capo della Protezione civile, l'ingegner Fabrizio Curcio, e il generale di corpo d'armata Giorgio Toschi. Le tré denunce, probabilmente, sono solo le prime di una serie. FURBETTI/1 Ad esse r  scoperti, due pensionati e un giovane che pur mantenendo, formalmente, la residenza a Norcia, vi trascorrevano solo qualche giorno di villeggiatura -tit_org- Norcia - I furbetti del terremoto - Scoperti tré furbetti Non sono terremotati ma incassano i contributi

Aveva 69 anni e viveva a Santa Maria Maddalena

Terni - Anziano trovato morto nel suo appartamento

[Redazione]

Aveva 69 anni e viveva a Santa Maria Maddalena Anziano trovato morto nel suo appartamento > TERNI Di lui non si avevano notizie da giorni. Non si sa se a dare l'allarme ai vigili del fuoco siano stati i parenti dello scomparso o i vicini, magari allarmati dal cattivo odore. Una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta intorno alle 16 di ieri in strada di Valle Stretta, quartiere di Santa Maria Maddalena, per forzare la porta dell'abitazione dell'anziano. Dato che quest'ultimo non rispondeva. All'interno dell'appartamento è stato trovato il cadavere di un uomo di 69 anni in avanzato stato di decomposizione. La morte probabilmente deriva da cause naturali. Dell'uomo non si avevano notizie da diversi giorni. E' l'ennesima morte di un anziano in solitudine. Fenomeno in crescita e molto preoccupante. i -tit_org-

Torre del duomo e il teatro Flavio: check up sismico

[A.I.]

^Monitoraggi dell'Enea: Al campanile due catene non fanno più il loro dovere I CONTROLLI Il campanile di Santa Maria e il teatro Flavio osservati speciali dall'Enea: ieri a Palazzo Dosi la presentazione del primo step di un monitoraggio avviato nel febbraio scorso in collaborazione con Diocesi e Comune di Rieti. La drammatica sequenza sismica del 2016-2017 non c'entra: il progetto Co.b.ra., finanziato dalla Regione Lazio, era stato avviato nel gennaio 2016 grazie alla segnalazione della professoressa Ileana Tozzi come un'attività di controllo finalizzata alla prevenzione di rischi strutturali. ^À come se avessimo fatto un check up a questi edifici per cercare eventuali punti deboli - spiega il dottor Michele Arturo Caponero (Enea) - Laddove se ne individuano sarà poi l'ente gestore a programmare interventi di riparazione o di recupero per evitare guai peggiori. Nel caso della torre campanaria della Cattedrale, che dopo il terremoto del 1898 subì lesioni tali da rischiare la demolizione, abbiamo individuato due catene che non fanno più il loro dovere, spiega Caponero. In teatro, l'area monitorata è stata la parete di fondo e lì invece le sei catene ben visibili dal Pincetto non presentavano problemi. Nelle prossime settimane passeremo a monitorare la cupola del teatro, la torre comunale, già oggetto di un importante intervento di mitigazione del rischio sismico, e la pinacoteca vescovile, nel lato che da su piazza Vittori. Un monitoraggio affidato a sensori strutturali in fibra ottica svolto in continuo, sotto il controllo dell'Enea alme no fino a fine anno, quando si concluderà il progetto. Questi dati saranno poi a disposizione degli enti gestori. Diocesi e Comune, per programmare la loro attività di manutenzione - dice Caponero - Quanto al metodo che abbiamo utilizzato col progetto Co.b.ra., potrebbe trovare un nuovo campo di applicazione nel quadro degli interventi di monitoraggio e messa in sicurezza di edifici sensibili previsti dal progetto Rieti 2020 del Comune. A. L. -tit_org-

Perugia - Alberi pericolosi, cinquanta interventi in pochi giorni

[Redazione]

Alberi pericolosi, cinquanta interventi in pochi giorni LO SCENARIO L'ondata di maltempo dei giorni scorsi riapre il capitolo dei rami pericolanti segnalati in tante zone della città. Alcuni sono caduti a terra con la pioggia che è caduta forte, altri sono stati rimossi proprio in queste ore con interventi mirati, ma alcuni sono rimasti più o meno al proprio posto nonostante segnalazioni di residenti che chiedevano una rimozione per salvaguardare l'incolumità dei passanti. Un caso simile, tanto per fare un esempio, spunta fuori da Pieve di Campo. Lo scorso 15 giugno è stato segnalato al Comune un olmo secco e pericolante all'imbocco del percorso pedonale tra via Primavera e via Stoppani. Forse è necessario intervenire per tagliare la pianta che può costituire un pericolo per chi transita per il percorso, scrissero i residenti ricordando che un tempo proprio quel punto era curato costantemente dal Comune ed ora abbandonato e quasi coperto da erbacce e arbusti. Proprio da quell'olmo secco TANTE SEGNALAZIONI DOPO IL MALTEMPO DEL FINE SETTIMANA: POMPIERI IN AZIONE A SAN MARCO, IL COMUNE NE ABBATTE 5 A SANT'ANNA con l'ultimo temporale si è staccato un ramo: Se in quel momento fosse passato qualcuno e il ramo fosse precipitato fino a terra il fatto avrebbe causato forse una tragedia. Intanto i vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina a San Marco per il taglio di una pianta pericolante. Un grosso ramo proprio con l'ultimo temporale si era staccato finendo in pieno sul marciapiede di via Gnoli, a ridosso del parco centrale del quartiere. Interventi simili, richiesti dai residenti, in questi giorni sono stati oltre una cinquantina in tutto il territorio. Sempre sul fronte alberi pericolanti, nell'ambito di una più vasta operazione di riqualificazione del parco Sant'Anna, il Comune ha ordinato l'abbattimento di cinque alberi (2 cipressi arizonica, 1 cedro e 2 robinie) che rappresentano una condizione di pericolo per la pubblica incolumità. In queste settimane i controlli hanno portato a varie ordinanze per l'abbattimento di alberi secchi o comunque ritenuti pericolosi. -tit_org-

L'indagine

Norcia - Norcia, soldi per la casa dopo il terremoto ma col trucco: tre denunce = Truffa del terremoto con le false certificazioni

[Ilaria Bosi]

L'indagine Norcia, soldi per la casa dopo il terremoto ma col trucco: tre denunce NORCIA Hanno percepito i primi acconti dei contributi per l'autonoma sistemazione erogati in seguito al terremoto del 24 agosto scorso senza averne diritto. Per questo due pensionati e un giovane sono stati denunciati dalla guardia di finanza. Secondo gli investigatori, i tre hanno attestato falsamente di risiedere stabilmente a Norcia. In base alla ricostruzione delle fiamme gialle della compagnia di Spoleto, che hanno raccolto anche le testimonianze dei vicini di casa, i tre pur mantenendo formalmente la residenza in città in realtà vi trascorrevano solo qualche giorno di villeggiatura o delle festività per andare a trovare i parenti. Bosiapag42 Truffa del terremoto con le false certificazioni Nei guai due umbri e un romano ^Avevano ottenuto il rimborso non era vero che abitavano in Valnerina d'affitto riservato agli sfollati IL CASO L'indagine è appena iniziata e ha già bollato i primi tre furbetti del terremoto. Persone che, subito dopo le scosse del 24 agosto, sono corse in Comune, a Norcia, ad accaparrarsi i moduli da compilare per ottenere il contributo di autonoma sistemazione (Cas), un rimborso per le spese di affitto che spetta di diritto esclusivamente a chi ha perso la propria dimora abituale. Loro, invece, secondo quanto accertato dalla Guardia di Finanza, a Norcia erano sì residenti formalmente, ma non ci abitavano. Nella cittadina di San Benedetto, insomma, avevano un punto d'appoggio (in almeno un caso, a quanto pare, neanche la casa di proprietà), ma la loro vita di tutti i giorni si svolgeva altrove. Le fiamme gialle, subito dopo il terremoto, hanno monitorato la situazione, nella consapevolezza che in casi di calamità, in cui girano anche diversi soldi, non si può mai abbassare la guardia, perché i furbetti sono sempre in agguato. Hanno subito acquisito gli elenchi, con migliaia di domande, e hanno avviato gli accertamenti, coordinati dalla Procura della Repubblica di Spoleto. Negli uffici della Compagnia della città del Festival, guidata dal capitano Simone Vastano, la Finanza ha passato al setaccio nomi, attività, testimonianze. Arrivando anche a incrociare i dati delle singole richieste con le utenze delle abitazioni collegate. Un lavoro certosino, che ha richiesto mesi di approfondimento. A dare una significativa svolta all'attività investigativa sono state le testimonianze della gente del posto. Del resto nessuno dei veri abitanti di Norcia ha mai nascosto il malessere per alcuni nomi sospetti comparsi nei primi elenchi e riferiti a persone che in Valnerina, tutt'al più, erano soliti trascorrere qualche giorno di villeggiatura d'estate o durante particolari festività. Alle domande della Finanza, la gente ha risposto in modo puntuale. E i sospetti, suffragati anche da altri riscontri, hanno preso una forma più definita. L'indagine è ancora aperta e gli accertamenti proseguono. Ma intanto sono scattate le prime tre denunce, a carico di due pensionati e di un ragazzo. I primi due sarebbero umbri, il terzo, invece, vive e lavora a Roma. A tutti vengono contestati i reati di falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico, induzione in errore di pubblico ufficiale in atti pubblici e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Inevitabile anche la segnalazione alla Corte dei Conti: il danno erariale ipotizzato è di qualche migliaio di euro, pari ai contributi indebitamente percepiti in questi mesi. IlariaBosi OLa guardia di finanza -tit_org- Norcia - Norcia, soldi per la casa dopo il terremoto ma col trucco: tre denunce - Truffa del terremoto con le false certificazioni

Toma il mercatino Istituzione dell'estate = C'è il mercatino, ora è davvero estate Grande entusiasmo dopo 35 anni

[Angelica Malvatani]

Giovedì si riparte Toma il mercatino Istituzione dell'estate Servizi A pagina 2 C'è il mercatino, ora è davvero estate Grande entusiasmo dopo 35 anni> Giovedì si parte. Cakinaro: Innamorato di questa manifestazione di ANGELICA MALVATANI GIUGNO scivola veloce, metà primavera e metà estate. Poi però quando arriva luglio e torna il giovedì del mercatino ci si sente davvero in vacanza, si respira davvero il caldo estivo, la bellezza delle cose da vivere sotto le stelle. Torna questo giovedì la mostra mercato dell'antiquariato e dell'artigianato, in origine, 35 anni fa, sul manifesto c'era scritto 'incontro mercato delle occasioni'. Perché qui davvero si fanno scoperte e si incontrano le persone, racconta Bibi Iacopini, storico direttore, è qualcosa che va oltre le bancarelle e lo shopping. La presidente del comitato per il mercatino è Daniela Del Bigio che spiega: Questi 35 anni segnano un traguardo importante, questa edizione è particolarmente significativa proprio per gli eventi che porta con sé, per l'entusiasmo che si respira ancora. La nostra manifestazione ha una vera identità e dunque può inserirsi nel solco della tradizione. Quello che ci contraddistingue è l'affettuoso legame con gli espositori che rinnovano sempre il pia cere di ritrovarsi. COME SEMPRE importanti i numeri di un evento molto atteso, musei aperti, biblioteca a disposizione, anche nel settore ragazzi con Raffaella Ramini, forte il supporto dell'amministrazione: Siamo arrivati ad un appuntamento storico - sottolinea il sindaco Paolo Calcinaro - il mercatino è una delle spine dorsali dell'estate, io sono innamorato di questi momenti che mi piace vivere come un visitatore, con gli occhi di chi non ci conosce. Calcinaro ricorda i tanti visitatori che hanno sempre affollato il cuore della città e tutto ciò che era visitabile: Il terremoto ci ha colpiti proprio durante la settimana del mercatino di agosto, il segno e le difficoltà ci sono stati, questa stagione si apre, speriamo, con tutti segnali positivi. IL DIRETTORE Iacopini parla di numeri: Sempre nove gli appuntamenti, con quest'anno contiamo 325 giovedì dalla prima edizione di 35 anni fa. Quest'anno ci saranno 203 espositori di cui 35 nuovi, 68 sono di antiquariato, di cui 13 nuovi, 122 del settore artigianale e creazione dell'ingegno, 5 di mercatino etnico che negli anni ci ha consentito di non avere abusivi, otto le associazioni di volontariato. Sono 4 mila e 200 i metri quadrati di area espositiva, cinque i concerti in collaborazione con il Conservatorio e l'apertura di cortili speciali come quello di Palazzo Azzolino, di Palazzo Eriori e del chiostro di Santa Monica. Torna il 'madonnaro' sulla strada nuova, a disegnare immagini e sentimenti, per riscoprire la bellezza di un giovedì speciale. LA PRESIDENTE DEL BIGIO Traguardo importante: questa edizione è molto significativa per gli eventi che porta con sé. È un'iniziativa che ha un'identità vera e sta nel solco della tradizione ANCHE QUEST'ANNO NOVE APPUNTAMENTI CON IL MERCATINO -tit_org- Toma il mercatino Istituzione dell'estate - C'è il mercatino, ora è davvero estate Grande entusiasmo dopo 35 anni

IL POST EMERGENZA FACCIA A FACCIA TRA SINDACI, SPURI E SCIAPICHETTI

Sopralluoghi a rilento Servono altri sette mesi = Terremoto, sopralluoghi a rilento Altri sette mesi per completarli

[Franco Veroli]

Terremoto Sopralluoghi a rilento Servono altri sette mesi IL FACCIA A FACCIA TRA SINDACI, SPURI E SCIAPICHETT Terremoto, sopralluoghi a rilento Altri sette mesi per completarli VEROLI A pagina 8 di FRANCO VEROU SE SI CONTINUA con il passo attuale, per completare i sopralluoghi serviranno altri sei o sette mesi. E ciò significa che dopo oltre un anno dalla prima scossa del 24 agosto ci saranno ancora case ed edifici feriti dal sisma ma di cui non sarà ancora dichiarata l'eventuale inagibilità. È questo A^{a} lanciato ieri da Cesare Spuri (nella foto), direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016, nel corso dell'incontro tra vertici della Regione (tra gli altri c'era l'assessore Angelo Sciapichetti) e i sindaci della provincia. Spuri ha sottolineato che la carenza di professionisti necessari per effettuare i sopralluoghi è un problema che si sta aggravando, anche perché molti preferiscono impegnarsi nei progetti della prima fase di ricostruzione piuttosto che nel verificare l'agibilità di uno stabile. Così, al momento, sono disponibili solo poche squadre di tecnici. In tutto il territorio delle Marche interessato dalla sequenza sismica sono circa 18mila i sopralluoghi da effettuare, metà all'intero del cratere e metà fuori. A sottolineare quanto sia seria la difficoltà, il direttore ha parlato della necessità di una vera e propria chiamata alle armi, affinché i professionisti garantiscano una presenza più forte per accelerare e concludere quanto prima la fase dei sopralluoghi. L'incontro si è svolto a porte chiuse (ma cosa c'era da nascondere?), ed è servito a fare il punto della situazione. In prima battuta si è discusso dell'ultima ordinanza inerente alla ricostruzione delle scuole e ai relativi fondi già stanziati a questo scopo, cercando di definire le linee per l'adeguamento o la ricostruzione degli edifici interessati. Quindi è stato presentato un piano macerie riferito ai comuni della provincia, con una stima di quelle da rimuovere per una quantità complessiva di 800mila tonnellate, e sottolineando l'importante ruolo del Cosmari che sta predisponendo un secondo impianto, destinato allo smaltimento. E stato anche chiarito che i pagamenti alle strutture ricettive che hanno ospitato i terremotati, anche se non ancora completati, sono arrivati alla significativa soglia del 70%. I sindaci dei piccoli Comuni hanno anche sollevato il problema rispetto alle procedure di appalto, chiedendo di avere a disposizione le professionalità necessarie per effettuare gare di diversi milioni di euro, rare o inesistenti in centri di 200/500 abitanti, la cui struttura amministrativa è ridotta all'osso. -tit_org- Sopralluoghi a rilento Servono altri sette mesi - Terremoto, sopralluoghi a rilento Altri sette mesi per completarli

arrivano i soldi post terremoto

Torano, 300mila euro per ristrutturare la chiesa madre

[Adp]

ARRIVANO I SOLDI POST TERREMOTO Torano, 300mila euro per ristrutturare la chiesa madre 'TORANO NUOVO Il commissario per la ricostruzione post sisma 2016, Vasco Errani, ha approvato il secondo programma di interventi per il recupero edilizio e la messa in sicurezza di 111 chiese fra cui quella parrocchiale di Torano Nuovo. Tra le 19 abruzzesi, spicca la chiesa madre Madonna delle Grazie di Torano Nuovo con un intervento da 300mila euro. La serie di eventi sismici iniziata ad agosto 2016 ha ferito il cuore di Torano, togliendo alla sua comunità alcuni luoghi davvero significativi: parte del centro storico, la chiesa madre, la palestra comunale e la sala polifunzionale sono stati dichiarati inagibili. Per questa ragione, la notizia dell'intervento a favore dell'edilizia di culto è stata accolta con enorme entusiasmo. L'amministrazione comunale è in attesa di ulteriori comunicazioni e linee guida che saranno seguite prontamente, dichiara il sindaco toranese, Alessandro Di Giacinto, il paese reca ancora visibili i segni di una prova molto dura per tutti, in particolar modo per le famiglie del centro storico al quale era stato addirittura vietato l'accesso nei primi giorni successivi al sisma. Per mesi è stato uno scenario troppo triste: le transenne, le impalcature al campanile e, da lontano, un cartolina del paese che non era più la stessa. Il terremoto ha sensibilmente danneggiato il patrimonio culturale del nostro piccolo borgo. Per la chiesa della Madonna delle Grazie, oltre ai 300mila euro del piano Errani, si aggiungono i 50mila euro previsti dal Masterplan, regalando la certezza di poter ricostruire il cuore di Torano. Alla Regione Abruzzo e all'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016 va il nostro grazie, conclude Di Giacinto. (adp) Lavori alla chiesa di Torano -tit_org-

Restaurato il crocifisso di Santa Maria Vetere

[Redazione]

La riconsegna Restaurato il crocifisso di Santa Maria Vetere Si è svolta ieri pomeriggio, alle ore 17.30, nella sala della Vittoria della Pinacoteca di Ascoli, la cerimonia di consegna del restaurato Crocifisso della chiesa di Santa Maria Vetere nella frazione di Pretare di Arquata delTronto, grazie anche all'apporto del Lions Club Ascoli Host. Erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Arquata Aleandro Petrucci, Carmelo Grasso del Nucleo Carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale di Ancona, Mauro Malizia comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli, il vescovo monsignor Giovanni D'Ercole, il parroco di Arquata Nazzareno Gaspari ed il direttore dei musei civici di Ascoli Stefano Pa petti, -tit_org-

Pesaro e Peglio 450mila euro per le chiese danneggiate

San Giovanni e San Fortunato ancora chiuse dopo il terremoto

[Redazione]

Pesaro e Peglio 450mila euro per le chiese danneggiate San Giovanni e San Fortunato ancora chiuse dopo il terremoto _____ mesi scorsi effettuati dai tecnici del Comune, della Soprintendenza e della Regione è stata inserita nell'elenco delle 111 PESARO La Regione stanZIA chiese ammesse a contributo. 250mila euro per recuperare provincia di Pesaro e Urla chiesa di San Giovanni, in ino oltre a San Giovanni vi è via Passeri chiusa dal terremoto- anche la chiesa di San Fortunato dello scorso anno dopo essere di Peglio con un contributo è stata danneggiata. I fondi sono contenuti all'interno dell'ordinanza emanata dal RIPRODUZIONE RISERVATA Commissario Straordinario per la ricostruzione e che è relativa alla messa in sicurezza delle chiese danneggiate dal sisma del 24 agosto scorso. La chiesa, dopo i sopralluoghi dei tit_0rg-

(C) Corriere

Stagno Urbani fa più danni la burocrazia della siccità*L'oasi faunistica lasciata senza fondi Zona umida paradiso di diverse specie**[Andrea Amaduzzi]*

Stagno Urbani fa più danni la burocrazia. della siccità L'oasi faunistica lasciata senza fondi Zona umida paradiso di diverse specie FANO Nello stagno, stavolta, sono finite le buone intenzioni. O almeno quelle spacciate per tali. Per Regione, Provincia e Comune è come se non esistesse lancia il sasso Vittorio Romeo, che di Stagno Urbani è il factotum per conto del "Laboratorio di ecologia all'aperto", cui è affidata la gestione, anche se formalmente resta uno dei sei componenti del Cda nominato Federnatura e Kronos 1991, comproprietarie di questi sei ettari a quattro chilometri dalla foce del Metauro. C'era una cava di ghiaia Senza il loro intervento, trent'anni fa, questa zona umida che si è sviluppata in una cava di ghiaia all'alba degli anni '70 non ci sarebbe più. E invece vive. Per meglio dire, sopravvive. Del disinteresse di cui è fatta oggetto è stato reso partecipe anche Francesco Petretti, coautore di Geo&Geo, a Fano per Passaggi Festival. Aveva visitato lo stagno alcuni anni fa e se ne era innamorato, ha approfittato di questa tappa in città per dargli una nuova occhiata, deviando poi anche verso Lago Vicini, di proprietà della Fondazione Carifano e gestito da Argonauta. L'impressione ricavata è a doppia lettura. Lo stato di conservazione dei luoghi resta buono, ma soprattutto nel caso di Stagno Urbani, le prospettive lo sono meno. E non è solo questione di siccità. Gli specchi d'acqua più piccoli si sono prosciugati - spiega Romeo in quello grande di acqua ne è rimasta solo mezzo metro. Alcune delle specie se ne sono andate, ma la varietà di uccelli acquatici e anfibi resta ampia. Ed è capitato spesso di incrociare esemplari rari. Tutto materiale di prima scelta per gli appassionati di fotografia naturalistica che sono tra i più abituali frequentatori. L'emergenza tori dello stagno, dove insistono 4 punti di osservazione. Oasi faunistica riconosciuta dall'Europa, ma non anche centro di educazione ambientale (e questo è uno dei crucci). E per l'altra siccità, quella che si registra sul fronte delle sovvenzioni, impossibile immaginare un rilancio. Soldi solo da Carifano Copriamo a malapena la gestione corrente. L'unico contributo è della Carifano (ora Creval ndr), ma non sappiamo se continuare a contarci. Incide poco anche lo sconto sulla bolletta Enel, effetto dell'energia prodotta con il fotovoltaico che fummo tra i primissimi, nel 2004, a realizzare. Peccato che l'anno dopo scattarono gli incentivi. La Regione è vista come tiranna, non solo per quello che non da, ma anche per quello che invece concede ai cacciatori. Questa è una ricchezza del territorio - ribadisce Romeo - e meriterebbe maggiore considerazione. Come si come di essere parte di qualcosa che progetto che assicuri conti nautici. Andrea Amaduzzi RIPRODUZIONE RISERVATA Sei ettari di proprietà Federnatura e Krono: 1991. Manca un centro educazione ambientali Pure i cigni soffrono nel canale asciutto, Nella fauna a disagio per il prosciugamento del canale Albani, seguito alla chiusura delle saracinesche di Carbara, c'è la coppia di cigni bianchi che da tempo ha eletto questo habitat come sua dimora. Con anatre e papere viene nutrita da un volontario della Protezione civile incaricato anche di alimentare con l'acqua, affinché non si asciughino, le poche pozze nelle quali gli animali sopravvissuti si bagnano e bevono. Ci sono, avistabili dal ponte Storto, anche le nutrie. -tit_org-

Emergenza roghi Anche ieri 110 interventi dei vigili del fuoco per spegnere sterpaglie in fiamme. Treni fermi e paura Castel Fusano, antincendio fuori uso = Pineta di Castel Fusano, un inferno di rifiuti*[Valeria Costantini]*

Emergenza roghi Anche ieri 110 interventi dei vigili del fuoco per spegnere sterpaglie in fiamme. Treni fermi e pan Castel Fusano, antincendio fuori uso (Pineta ad alto rischio, la vasca per i rifornimenti idrici usata dagli elicotteri è stracolma di rifiuti) La vasca antincendio nel cuore di Castel Fusano è secca da tempo. Anzi, è stata trasformata in una discarica dove si trova di tutto. Invece sarebbe utile per prelevare l'acqua necessaria allo spegnimento di roghi. Anche ieri si è sviluppato un principio d'incendio nella pineta. Altri allarmi, con no interventi dei pompieri, in tutta la provincia: da Tivoli, a Bracciano, ad Anguillara. Treni fermi, strade chiuse e paura ovunque. a pagina 3 V. Costantini Pineta di Castel Fusano, un inferno di rifiuti Il più grande polmone verde di Roma abbandonato a se stesso. E la vasca antincendi è diventata una discarica La grande vasca nella pineta di Castel Fusano era stata inaugurata nel 2005. Una piscina da mille litri da cui elicotteri e autobotti potevano attingere acqua per difendere il bosco dall'assedio del fuoco. Uno dei tanti progetti del sistema sicurezza messo in atto per tutelare il parco dopo il devastante incendio che il 4 luglio di 17 anni fa sfigurò il polmone verde di Ostia: 400 ettari in fumo, un patrimonio arboreo distrutto, decine di intossicati e feriti. Solo dopo il disastro i piani antincendio furono incrementati, per venire poi però poco a poco depotenziati negli ultimi anni. La vasca di via del Circuito ne è un esempio: non solo è inutilizzata da tempo (problemi di permessi), ma oggi è stata persino trasformata in pericolosa discarica. Al posto dell'acqua, una distesa di frigoriferi, legname, televisori, materassi, oltre a una decina di cestini dei rifiuti dell'Ama, arrugginiti o bruciati. L'innescò perfetto per il piromane di tumo. Come rappresentano un rischio le centinaia di baracche che costellano Castel Fusano. luogo dove è severamente proibito accendere barbecue ma si possono invece edificare enormi favella tra i rovi. Censite, sgomberate, demolite, ricostruite. Pericolose anche per chi ci vive. Il rogo che domenica scorsa ha tenuto col fiato sospeso il litorale, è partito proprio nei pressi di un accampamento: ieri altri focolai nello stesso tratto, quello adiacente il Borghetto dei Pescatori, con l'ennesimo intervento di pompieri e della ex Forestale. Nell'area segnata dalla nuova ferita, solo cenere, alberi spezzati e i resti delle tendopoli. Delle casupole in cemento abusive non rimangono che macerie, gli occupanti sono scappati: la Forestale (ormai assorbita dai carabinieri) indaga sull'incendio e non esclude alcuna pista. Nemmeno quella del dolo. Due uomini sarebbero stati visti fuggire dalla zona, forse un attacco mirato ai baraccati: non il primo di episodi simili che nei mesi scorsi hanno avuto per oggetto anche i camper in sosta sul lungomare di Ostia. Abbiamo attivato un monitoraggio costante, ma la zona da sorvegliare è immensa, raccontano dall'associazione di protezione civile Blue Sub, che come altri volontari pattugliano il parco urbano, ben 900 ettari dalla tenuta di Castelporziano al mare. Il piano antincendio funziona, il problema è la prevenzione, concorda chi difende la pineta: pochi uomini, troppo verde da custodire. C'era anche un elicottero in sosta nel parco, anche quello ormai dislocato altrove. Il sottobosco è secco, pini crollati ovunque. A terra un tappeto di rifiuti tra cui i cumuli dei resti degli incontri con le prostitute: a decine lavorano a Castel Fusano, fazzoletti e preservativi ad ogni angolo. Cartellonistica abbattuta o inesistente, zero progetti di messa in sicurezza, zero fondi per aumento del personale a difesa della pineta romana, inserita nella Riserva protetta statale dal 1996. Tutto lasciato nell'incuria assoluta. Il parco più vasto della Capitale brucia ma non è il solo. Ieri altri cinque incendi tra cui quello in via dei Laghi vicino Tivoli che ha bloccato per ore i treni della FL2, poi fuoco anche a Trigona, Santa Marinella, Tolfa e Pomezia. Un bollettino di guerr

a quotidiano. Valeria Costantini 900 gli ettari di estensione della pineta di Castel Fusano. È il più grande polmone verde della nostra città Sbandati Il parco è pieno di insediamenti abusivi e di prostitute Degrado La vasca antincendi piena di rifiuti e un cartello (foto Lapresse; -tit_org- Castel Fusano, antincendio fuori uso - Pineta di Castel Fusano, un inferno di rifiuti

E LA NOTTE CHI INTERVIENE?

Servizio giardini senza straordinari = Niente straordinari, Servizio giardini a metà E la Protezione civile ha un capo ad interim

[Rinaldo Frignani]

E LA NOTTE CHI INTERVIENE? Servizio giardini senza straordinari Dieci addetti comunali del Servizio giardini potrebbero partecipare allo spegnimento dei roghi e pattugliare la pineta. Ma non lo fanno perché non vengono riconosciuti loro gli straordinari. Così si perde tempo per bloccare le fiamme e risparmiare soldi, a pag. 3 Niente straordinari, Servizio giardini a metà E la Protezione civile ha un capo ad interim Potrebbero partecipare allo spegnimento degli incendi, come hanno fatto ieri a Castel Fusano. Potrebbero anche essere utilizzati per pattugliare la pineta, con le due autobotti classe 1990 in dotazione. Invece i dieci addetti comunali del Servizio giardini non lo fanno perché non vengono riconosciuti loro gli straordinari. E così prima dell'alba e dopo il tramonto non controllano nemmeno se nell'immensa area verde si stiano sviluppando focolai, consentendo in certi casi di dare l'allarme con un anticipo che molte volte si è rivelato decisivo per bloccare in tempo le fiamme e risparmiare risorse e soldi. È uno dei problemi con i quali fare i conti nel sistema di prevenzione degli incendi boschivi che a Roma e provincia, dall'inizio di giugno, ha già portato a termine dall'inizio di giugno circa 5 mila interventi per roghi e principi di incendio, soprattutto di sterpaglie, con una media che si aggira sui 90 al giorno. Sul campo i rinforzi che il Dipartimento nazionale dei vigili del fuoco ha assegnato al Lazio, con il quale è in atto una delle sette convenzioni stipulate a livello nazionale, con il 30 per cento in più di personale da utilizzare proprio per combattere l'emergenza che a giugno, complice l'innalzamento delle temperature che hanno in certi casi anche sfiorato i 40 gradi, ha interessato specialmente l'hinterland, da Tivoli ai Castelli romani, e poi anche il litorale. La Protezione civile regionale sta invece intervenendo con i elicotteri di stanza fra Ponte Galeria, Castelnuovo di Porto, Gavignano Forano (Meti), Pontinia, Gaeta, Fondi (Latina) e Ceprano (Prosinone), ai quali si devono aggiungere i tre Canadair dei vigili del fuoco di base a Ciampino. In funzione di antincendio boschivo (Aib) ci sono anche 520 associazioni con 5 mila volontari che sommati ai circa 4 mila operatori del Comune (tuttora senza un nuovo capo della Protezione civile che viene seguita ad interim dal comandante generale della polizia municipale Diego Porta dopo la fine del mandato di Cristina D'Angelo, funzionaria dei vigili del fuoco ora comandante provinciale a Campobasso) costituiscono - senza contare le squadre di pompieri impegnate sul territorio in caso di minaccia alle persone e alle abitazioni - un esercito pronto a intervenire. Quest'anno il piano Aib della Regione prevede 48 autobotti da 4 a 31 mila litri -, 355 pickup attrezzati per spegnere le fiamme e un'ottantina di veicoli polifunzionali in grado di trasportare serbatoi anche più capienti di 800 litri, capaci di rifornire gli altri mezzi impegnati sul fronte del fuoco. Ci sono poi 45 mezzi pesanti con serbatoi d'acqua con capacità fra i 2 mila e i 4 mila litri. Solo la Protezione civile regionale nei primi 15 giorni di campagna Aib ha effettuato nel Lazio 1.099 interventi (impegnando 992 squadre), 760 dei quali a Roma e provincia (162 a Latina, 90 a Viterbo, 47 a Prosinone e 37 a Rieti). Oltre 140 invece quelli svolti dagli elicotteri regionali (67 nella Capitale, 33 a Latina, 14 a Rieti e altrettanti a Viterbo). Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Servizio giardini senza straordinari - Niente straordinari, Servizio giardini a metà E la Protezione civile ha un capo ad interim

Chiusa la circolazione

Si apre voragine in viale Matteucci

[R.r.]

Chiusa la circolazione > RIETI Nel primo pomeriggio di ieri, in viale Matteucci, all'altezza dell'Azienda sanitaria locale, si è aperta una voragine della profondità di un metro e mezzo, tanto che la corsia interessata è stata chiusa alla circolazione (il traffico è stato "ristretto" su una carreggiata). Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco - che hanno provveduto a interdire il tratto e gli operai del Comune per condurre accertamenti in loco e capire i motivi del cedimento della sede stradale. r. r. -tit_org-

Sabina Romana - Tecnoservizi, tempi lunghi per riaprire il capannone = Tecnoservizi, tempi lunghi per riaprire il capannone

[Redazione]

Tecnoservizi, tempi lunghi per riaprire il capannone I a pagina 10 Monterotondo Arriva un'ordinanza del sindaco a seguito delle criticità individuate dai vigili del fuoco Tecnoservizi, tempi lunghi per riaprire il capannone MONTEROTONDO Ci vorrà del tempo per riaprire a pieno regime il capannone della Tecnoservizi andato in fiamme il 28 giugno scorso nella zona industriale. Si tratta di uno stabile importantissimo, dato che il Comune stesso, tramite l'Apm, utilizzava questa società e le sue strutture per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti. I danni subiti sono ingenti e serviranno verifiche e tanti lavori per rendere il capannone nuovamente operativo. I passi da fare li ha declinati il sindaco di Monterotondo Mauro Alessandri, firmando un'ordinanza rivolta proprio alla Tecnoservizi. I Vigili del Fuoco intervenuti sul posto hanno scattato una fotografia chiara della situazione. Nell'ordinanza si legge che "risultano all'interno danneggiati o distrutti gli impianti tecnici in generale ed in particolare gli elettrici di ventilazione e di illuminazione. mentre a carico della struttura hanno subito danni da calore le strutture centrali portanti primarie e secondarie e il cemento armato prefabbricato della zona Nord". Serve, quindi, "un'accurata verifica, sotto la guida di un tecnico qualificato, delle strutture di tamponamento esterno e degli elementi strutturali direttamente coinvolti nell'evento, oltre a porre tutti i lavori di ripristino e consolidamento che il caso richiede. Anche tutti gli impianti tecnici e di sicurezza, in particolare antincendio, risultati danneggiati o parzialmente distrutti, dovranno essere verificati e riparati mentre l'utilizzo degli stessi deve essere subordinato al rilascio di idonee dichiarazioni e certificazioni". Tutte operazioni che la Tecnoservizi dovrà seguire in prima persona. Il capannone, quindi, non potrà essere utilizzato ad eccezione "dell'ufficio gestionale ubicato all'estremità della testata nord ovest del fabbricato, ma sempre in subordine al ripristino e certificazione degli impianti tecnici pertinenti e ad una idonea verifica circa la salubrità dei locali nonché all'eventuale bonifica degli stessi". immagini del rogo è è è gravemente danneggiato il capannone -tit_org- Sabina Romana - Tecnoservizi, tempi lunghi per riaprire il capannone - Tecnoservizi, tempi lunghi per riaprire il capannone

**Veiano Tanti sono stati gli operatori della Protezione civile regionale che hanno partecipato all'evento
Più di cento volontari al raduno dell`Aeopc = Cento volontari a raduno**

[Redazione]

Più di cento volontari al raduno dell'Aeopc a pagina 11 Tanti sono stati gli operatori della Protezione civile regionale che hanno partecipato all'evento! Cento volontari a raduno I - VEJANO Si è svolto domenica 2 luglio a Veiano il consueto Raduno regionale Aeopc Italia con i volontari di Protezione civile delle associazioni e gruppi comunali del Coordinamento. Sono stati oltre 100 i volontari arrivati in rappresentanza per l'incontro. Parole di soddisfazione da parte di Alessandro Sacripanti presidente nazionale Aeopc Italia, che ha affermato: "Ringrazio l'amministrazione, l'Università agraria, la Pro loco di Veiano ed in particolar modo l'associazione Tuscia 85 e il suo presidente Francesco Donati, per averci dato l'opportunità di poter realizzare questa importante manifestazione di volontariato". " Anche in questa occasione - continua Sacripanti - abbiamo presentato una parte dell'organico della nostra colonna mobile per le emergenze, che ha preso parte alle attività di assistenza alla popolazione nel post terremoto ad Amatrice. Abbiamo installato un vero e proprio campo con l'esposizione di numerosi mezzi speciali ed attrezzature che sono la cornice essenziale delle specializzazioni per le varie tipologie di intervento sui settori della Protezione civile. Dall'antincendio boschivo, idrogeologico, alluvionale, radiocomunicazioni". Nell'intervento del presidente di Tuscia 85 Francesco Donati il messaggio di coesione del Coordinamento che mette a disposizione il proprio tempo al servizio della collettività. Ringraziamenti da parte di tutti i volontari che in questi giorni sono fortemente impegnati nella campagna antincendio boschivo, in stretta sinergia con la Sala operativa di Protezione civile della Regione Lazio. Dall'incontro di Veiano infatti viene sottolineato come negli ultimi importanti incendi dell'Alto Lazio il Coordinamento Aeopc Italia, è intervenuto con personale e mezzi mostrandosi come un valore aggiunto per la Regione Lazio. 4 -tit_org- Più di cento volontari al raduno dell Aeopc - Cento volontari a raduno

T&M Trasporti & Mobilità - Nel Lazio dal 15 giugno oltre mille interventi

[Redazione]

Nel Lazio dal 15 giugno oltre mille interventi Nei primi 15 giorni di campagna anti-incendio (è cominciata il 15 giugno) la Protezione civile regionale ha effettuato nel Lazio 1.099 interventi di cui 760 a Roma e provincia, 165 a Latina, 90 a Viterbo, 47 a Prosinone e 37 a Rieti. Sono intervenute 992 squadre per un totale di 3.500 volontari circa. Gli elicotteri hanno effettuato 141 interventi La flotta aerea regionale è impegnata con 10 elicotteri, nelle basi di Ponte Galeria; Castel Nuovo di Porto; Ceprano; Fondi; Gaeta; Pontinia; Gavignano Forano (Rieti). Di supporto c'è la squadra di Canadair del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Sul territorio regionale, per campagna Anti incendio Boschivo (AIB) la Protezione Civile si avvale di 520 associazioni con circa 5.000 volontari. I mezzi da terra sono 48 autobotti (da 4000 ai 31 mila litri); 355 Pik Up con modulo AIB (che possono spegnere incendi). P.P. -tit_org-

T&M Trasporti & Mobilità - Emergenza incendi boschivi su strade e ferrovie In prima fila Vigili del Fuoco e Protezione Civile

La Sala regionale (Soup) coordina le risorse e gestisce i flussi informativi. Il prezioso supporto dei volontari

[Paolo Petrucci]

VIABILITÀ E RISCHI Emergenza incendi boschivi su strade e ferrovie In prima fila Vigili del Fuoco e Protezione Civile La Sala regionale (Soup) coordina le risorse e gestisce i flussi informativi. Il prezioso supporto dei volontari Siccità, caldo e vento. È la combinazione perfetta nella stagione dell'emergenza incendi boschivi. E sono le condizioni che fanno scattare l'allarme. Il vero nemico quasi sempre è l'uomo, ovvero colui che incendia, consentendo il propagarsi delle fiamme. In alcuni casi per scarsa attenzione, in altri per dolo. Nella Sala operativa unificata permanente della Protezione civile regionale è allarme e tutti i soggetti preposti a gestire gli interventi sono riuniti, pronti a essere coordinati nel modo più efficace. Da qui viene gestito il flusso informativo con le organizzazioni di volontariato e i vari organi tecnici: Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e Carabinieri Forestali, Sala Operativa della Protezione Civile capitolina. Un rogo su tré è causato dalla sottovalutazione del pericolo. Una materia complessa, soprattutto per un territorio fragile e a rischio, con parchi e vegetazioni che arrivano sino all'area urbana. "A Roma spiega il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Marco Ghimenti - stiamo fronteggiando l'emergenza. Su 120 interventi nel turno dalle 8 alle 20, il 70 per cento sono per incendi boschivi. Spesso la situazione di degrado di alcune aree urbane facilita queste situazioni, che richiedono molto impegno perché il fuoco spesso avanza verso le strade e richiede l'impiego di mezzi aerei e terrestri". Domenica pomeriggio i Vigili del Fuoco sono stati impegnati per domare le fiamme a ridosso della Roma-Lido. La ferrovia è rimasta interrotta per ore tra le stazioni Acilia e Colombo e sono stati 58 i lanci d'acqua da elicotteri e Canadair per domare le fiamme nella pineta di Castel Fusano. Sessanta, poi, gli interventi nella giornata di ieri, quello più importante a nord-est della città, con l'interruzione della linea voli-Guidonia sulla ferrovia Roma-Avezzano. Per assicurare la sicurezza sulle tratte, l'attività della Polizia ferroviaria è fondamentale. A meno che non sia evidente il dolo, però, la competenza nella gestione dell'incendio è dei Vigili del Fuoco. Molte le strade cittadine a rischio con il caldo, in particolare la Pontina. E del luglio scorso il rogo che interessò la strada per una settimana e che richiese la sua chiusura oltre che l'abbattimento di 90 alberi. Poi la Colombo. Infine tutte le consolari e le arterie più trafficate, a partire dal Gra

PAOLO PETRUCCI -tit_org-

Biondi dovrà seguire la via per la Capitale

[Amedeo Esposito]

Biondi dovrà seguire la via per la Capitale STORIE AQUILANE Il sindaco Pierluigi Biondi, il 26.mo dal 1948 ad oggi, sa come ogni aquilano che, sia pure dopo circa nove anni, la città è ancora sotto lo schiaffo del terremoto, la cui comunità del centro storico (umano, spirituale e solidale) è diaspora e il suo "usato luogo" è ancora silenzio, o quasi. Non diversamente dai centri storici degli antichi castelli. Come lo furono sotto le ceneri della Seconda guerra mondiale, con una differenza: entro quelle mura vi erano tutti i cittadini, anche se stremati. Tuttavia, quelle ceneri cominciarono ad essere rimosse dall'azione congiunta di una Chiesa fortemente ed apertamente impegnata (con a capo il cardinale Carlo Confalonieri) e di un attivo Cnl (Comitato nazionale di liberazione) a partire da due panini: quelli che, portati dall'Aquila, mangiarono, seduti su una panchina di un giardinetto di Roma, il "sindaco designato" Luigi Vacca ed il suo improbabile autista, dopo l'incontro che il primo cittadino aquilano ebbe nel gennaio del 1945, con l'allora Presidente del consiglio dei ministri, Ivanoe Bonomi, al quale fu illustrato il doloroso stato della città che anelava al superamento, come avvenne, delle profonde frustrazioni derivate dai venti di guerra appena cessati. Il sindaco Pierluigi Biondi, pur nei mutamenti dei tempi, dovrà determinare l'awiato ripopolamento, e ancor più la ricostruzione della comunità entro le mura. A partire dai cittadini che non posseggono palazzi aviti, ed erano e sono in tantissimi (si stima il 52%), che compongono il "popolo degli affittuari, degli artigiani e delle attività minori", anima e vita della città prima d'essere abbattuta dal terremoto. Ricostituzione della comunità o "anima aquilana", che non chiederà ovviamente al sindaco Biondi di consumare nella Capitale i panini preparati dalla consorte (come fece la moglie dell'avvocato Vacca), ma di certo imporrà a lui di percorrere senz'altro la "via per Roma", nell'accoglimento profondo dell'unanime sempre vivo "grido" della città protesa a rialzarsi per rinnovare il suo Rinascimento nel terzo millennio. Amedeo Esposito ORI PRODUZIONE RISERVA TA E'LA "STRADA" PER RINNOVARE L'ATTESO RINASCIMENTO DELLA CITTA': FU APERTA CON DUE PANINI NEL 1948 DAL SINDACO LUIGI VACCA II cardinale Gonfalonieri e il presidente del Consiglio, Bonomi -tit_org-

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi per il paese ma non per gli incendi

lia", "Bandiera Arancione", "Bor- due giorni e che ha creato non

[Pi.ver.]

___ La situazione che sta vivendo il Comune di Capistrello è emblematica e simboleggiante di come in Abruzzo per quanto riguarda le gestione dei comuni soffra di un certo strabismo politico. E' stato sottoscritto infatti a Sulmona, dal vicesindaco Geltrude Scatena, il documento con cui la Regione stabilisce la ripartizione delle risorse a favore dei Comuni aderenti all'associazione Borghi autentici d'Italia, tra cui, appunto, il centro rovetano. 140 mila euro per la valorizzazione del centro storico di Capistrello. I fondi disponibili, pari a 14 milioni 800 mila euro, sono stati ripartiti tra i Comuni aderenti alle associazioni abruzzesi dei Borghi denominate "Borghi più belli d'Italia", "Borghi autentici d'Italia", "Bandiera Arancione", "Borghi Ospitali", nonché i borghi appartenenti all'area di progetto in individuata come Area basso Sangro Trigno. Il Comune di Capistrello è riuscito ad ottenere il finanziamento massimo: la Giunta Regionale ha stabilito, infatti, quale limite concedibile a ciascun Comune inserito negli elenchi, la somma di 140 mila euro. Il 10 per cento del finanziamento concesso potrà essere utilizzato dai Comuni per la predisposizione di un piano del centro storico. Sull'altro fronte però Capistrello è stato indicato come comune simbolo in Abruzzo per il fatto che, essendo stato colpito da un disastroso incendio, non è stato soccorso nei tempi e nei modi normali. Viene confermato da ambienti vicini al Comune se si scrive che: Un'emergenza durata per ben due giorni e che ha creato non pochi problemi vista l'impervietà della zona e i pochi mezzi a disposizione. Apprezzamento è stato espresso dall'Amministrazione Comunale per l'operato dei volontari della Protezione Civile di Celano, Civitella Roveto, Tagliacozzo e Capistrello che insieme alla Croce Rossa e all'infaticabile lavoro dei Vigili del Fuoco hanno contribuito allo spegnimento dell'incendio. Come dire, insomma che volontariato va bene ma gli interventi strutturali finalizzati dal pubblico, dov'erano? Chissà se quei finanziamenti per i borghi autentici, una volta impiegati, non verranno poi distrutti da un incendio che la Comunità non sarà capace di bloccare per mancanza di fondi strutturali? PLVer. -tit_org-

La testimonianza delle operaie dopo l'incendio della Richetti

[Anja Cantagalli]

La testimonianza delle operaie dopo l'incendio della Richetti L'INCHIESTA Sono giorni che non mangio e non dormo, in quell'azienda ci sono anni di sacrifici. A parlare è una delle operaie dell'azienda Richetti, per buona parte distrutta da un incendio che ha devastato, la scorsa settimana, fabbrica e vite dei circa cento lavoratori. La donna (che ha chiesto l'anonimato) racconta così quegli attimi drammatici prima del rogo: La produzione stava andando bene e ci era stato permesso di accelerare, terminando così prima - ricorda - Alcune colleghe si erano dirette al reparto fumatori in attesa di timbrare, io invece ero andata nello spogliatoio. In quel momento è entrata una collega che ci ha detto di andare via perché c'era un incendio. Da lì è cominciato l'incubo: Ho preso le cose più importanti dal mio armadietto e sono scappata prosegue - Sono salita in auto e, fuori dal cancello, ho notato tanta gente che faceva foto e video. Ho urlato loro di andare via, non c'era proprio nulla da riprendere anche perché non sapevamo se qualcuno fosse ancora all'interno. Mi sono voltata, ho visto le fiamme... E' stato terribile. Me ne sono andata perché non potevo rimanere ancora a guardare bruciare il mio posto di lavoro. Adesso alcuni lavoratori hanno già ripreso la produzione di biscotti in un fabbricato poco distante, sempre nella zona di Sant'Atto a Teramo. Nelle prossime ore i vigili del fuoco rimetteranno una relazioneprocura sull'incendio. Successivamente il sostituto procuratore Bruno Auriemma potrebbe anche eventualmente iscrivere qualcuno sul registro degli indagati per atto dovuto, al fine di compiere tutti gli accertamenti del caso. Anja Cantagalli RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La testimonianza delle operaie dopoincendio della Richetti

Inferno di fuoco, evacuate alcune case = Brucia canalone, minacciate case e Rsa

[Monica Martini]

Santa Marinella. Vasto rogo al fosso Sciatalone, sfiorata ima Fisa Inferno di fuoco, evacuate alcune case Pomeriggio di fuoco a S. Marinella a causa di un vasto rogo che ha interessato il fosso Sciatalone. Alcune case avacuateavia dei Fiori, una Rsa sfiorata dalle fiamme. Rogo anche a S, Severa Nord - Martini a pag. 35 Brucia canalone, minacciate case e Rsi ^ Pomeriggio' inferno: alcune abitazioni evacuate a via dei Fiori - Pompieri e Protezione civile impegnati per ore, coadiuvati anche a rischio sgombero i cento anziani ospiti dell'istituto Oasi Tabor da 3 Canadair. La A12, chiusa a lungo, riaperta poco prima delle 19 SANTA MARINELLA Una giornata infernale. Numerosi e vasti gli incendi che hanno interessato tutto il comprensorio, dall'entroterra di Santa Marinella alla zona di Santa Severa Nord, rimasto per ore nella morsa del fuoco. Le fiamme, sospinte da un forte vento che soffiava da nord, hanno minacciato parecchie case, evacuate per precauzione, lambito una residenza per anziani che sorge sulla collina Bonizi e ancora più a sud hanno paralizzato il traffico lungo l'Autostrada A12. Una situazione da bollino rosso, tanto che ieri pomeriggio il Centro operativo intercomunale di Protezione civile ha fatto scattare il piano di emergenza. L'allerta massima si è registrata però nel tardo pomeriggio, quando le fiamme hanno raggiunto anche il convento Oasi Tabor delle Ancelle della Visitazione, dove si trovano ricoverati oltre cento anziani. Mobili tati i vigili del fuoco di Civitavecchia, Roma, Cerveteri e Bracciano che hanno operato incessantemente per ore e su più fronti anche con l'ausilio di due elicotteri della Regione intervenuti nella area della Fornacetta, sempre a Santa Marinella e addirittura di tré Canadair. L'incendio, infatti, si è sviluppato in una zona impervia di sterpaglie e all'interno di un canalone, il fosso dello Scialatone, difficile da raggiungere via terra. Per rendere meno rischioso il compito dei velivoli, in particolare dei Canadair che per ore hanno sorvolato la cittadina rifornendosi presso lo specchio acqueo del porticciolo e per permettere un lancio più preciso dell'acqua, è stato necessario persino procedere al distacco di un elettrodotto che si trovava nella vallata. In azione anche tutte le unità di Protezione civile della zona, carabinieri, forze di polizia locale e unità di soccorso del 118 che con le ambulanze della Misericordia e della Propyrgi, il Nucleo sommozzatori e i Rangers avevano già predisposto l'evacuazione degli oltre cento ospiti della Rsa. Fortunatamente, dopo ore di angoscia, l'emergenza è rientrata. Tutte le squadre dei pompieri e di Prociv sono state messe a dura prova dalla presenza in concomitanza di numerosi roghi che hanno mandato in fumo ettari di macchia mediterranea e distrutto qualche serre. Alcune abitazioni della zona alta di via dei Fiori sono state evacuate per precauzione e la polizia stradale ha chiuso temporaneamente al traffico un tratto dell'autostrada Roma-Civitavecchia nei pressi dello svincolo di Santa Severa. L'arteria è stata riaperta solo intonro alle 19. Il primo rogo era divampato poco dopo le 13,30 nella zona di Santa Severa Nord e le fiamme, alte diversi metri, avevano da subito lambito la scuola e il campo di calcio prima di propagarsi verso l'interno in direzione dell'A12. Ho subito chiesto l'intervento dei vigili del fuoco racconta al termine di un pomeriggio di alta tensione l'assessore re di Tolfa Mauro Folli - che peraltro erano già impegnati a spegnere i roghi che interessavano il lato monte verso l'autostrada. Abbiamo subito indirizzato sul posto, anche perché c'era grande preoccupazione tra i residenti di Santa Severa, la nostra squadra di Protezione civile che poi è stata raggiunta anche dai volontari della Propyrgi e della Prociv di Bracciano. Quando, dopo diverse ore, la situazione ieri pomeriggio sembrava essere tornata finalmente sotto controllo e le fiamme domate, il vento ha cambiato improvvisamente direzione e si sono nuovamente accesi altri focolai che sono tornati a minacciare la zona abitata di Santa Severa nord, lambendo la palestra e il campo di calcio. Monica Martini R!PRODU2!ONE RISERVA TA IN PRECEDENZA UN ALTRO INCENDIO A S. SEVERA NORD MESSI A REPENTAGLIO UNA SCUOLA E IL CAMPO DI CALCIO -tit_org- Inferno di fuoco, evacuate alcune case - Brucia canalone, minacciate case e Rsa

Polveriera come bene comune, chiesta una visita con gli ecologisti

[Redazione]

Anagni Una visita pubblica all'interno della ex polveriera di Anagni. Per controllare da vicino le condizioni di una zona da tempo al centro del dibattito politico della città dei papi. È quello che qualche giorno fa hanno chiesto al sindaco di Anagni Fausto Bassetta i responsabili delle principali associazioni ambientaliste cittadine. Che, in una nota, hanno specificato che la visita avrebbe il compito di conoscere personalmente e direttamente l'area della Polveriera e di ritrovare lo spirito di comunità in un ambiente di cui tutti debbono sentirsi parte interessata, scoprendo un territorio in aperta campagna, di elevata valenza naturalistica ed ecologica, che nulla ha da invidiare a siti analoghi presenti nei Comuni limitrofi, come ad esempio la Selva di Paliano. L'obiettivo è quello di avviare, nella zona, tanto attività sportive per amatori e per professionisti quanto molteplici iniziative multiculturali, di carattere residenziale e stagionale. La visita dovrebbe svolgersi sabato 15 luglio, in modo che i cittadini possano rendersi conto della Polveriera come Bene Comune. Per la visita si utilizzeranno i percorsi che si snodano lungo il tracciato stradale interno, già utilizzati dai militari, con varie modalità, a piedi, in bicicletta o con autovetture, sempre guidati da apposito personale. Il servizio d'ordine sarà garantito dalla locale Protezione Civile, dalle Guardie Ambientali Zoofile di Legambiente, oltre che dalla Polizia Locale, secondo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale. Pa.Car. -tit_org-

In fiamme l'auto del parroco di Molella

[Redazione]

In fiamme l'auto del parroco di Molella. A dare l'allarme è stato il parroco di Molella, don Adalberto, che ha allertato il nucleo di protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri. La sua auto, parcheggiata in via delle Ninfee, alla Baia d'argento, attorno alle 14 di ieri, ha preso fuoco per cause ancora da accertare e l'incendio si è propagato anche alle sterpaglie vicine e al bosco limitrofo. Le fiamme hanno intaccato anche alcune piante di sughero. Sul posto sono intervenuti anche due mezzi dei vigili del fuoco di Latina e il gruppo Petrucci di Borgo Vodice che hanno domato il rogo e impedito che minacciasse le abitazioni. L'auto del parroco è andata completamente distrutta e sono in corso indagini da parte dei vigili del fuoco per capire cosa abbia scagionato l'incendio. Sembra che la marmitta dell'auto fosse a contatto con delle foglie secche, ma per stabilire la causa del rogo occorrerà attendere. - tit_org- In fiamme auto del parroco di Molella

Guidonia copia il modello Pomezia = Guidonia copia il modello Pomezia

[Elena Ceravolo]

Guidonia copia il modello Pomezia Ci sarà anche un assessore alla "Riforma della macchina amministrativa" nella squadra che il nuovo sindaco a 5 Stelle Michel Barbet annuncerà oggi. Una figura chiamata quindi ad un restyling di competenze e meccanismi di Palazzo Guidoni nel segno di una piena efficienza, passaggio delicato dopo l'inchiesta della procura di Tivoli sulla "mafia bianca" e la raffica di arresti dell'operazione "Ragnatela" dentro la quale sono finiti dirigenti e funzionari, accanto ad ex politici ed imprenditori. Sarà una giunta a sette compreso il vicesindaco: oggi il primo cittadino è pronto a sciogliere le riserve sui nomi da aggiungere a quelli già indicati prima del ballottaggio. Ceravolo all'interno Guidonia copia il modello Pomezia >LsL giunta a sette sarà svelata oggi Assessori scelti valutando i curriculum IN COMUNE Ci sarà anche un assessore alla "Riforma della macchina amministrativa" nella squadra che il nuovo sindaco a 5 Stelle Michel Barbet annuncerà oggi. Una figura chiamata quindi ad un restyling di competenze e meccanismi di Palazzo Guidoni nel segno di una piena efficienza, passaggio delicato dopo l'inchiesta della procura di Tivoli sulla "mafia bianca" e la raffica di arresti dell'operazione "Ragnatela" dentro la quale sono finiti dirigenti e funzionari, accanto a ex politici e imprenditori. I NOMI Sarà una giunta a sette compreso il vicesindaco: oggi il primo cittadino è pronto a sciogliere le riserve sui nomi da aggiungere a quelli già indicati prima del ballottaggio, e cioè quello di Tiziana Guida per l'Ambiente, di Davide Russo per le Attività produttive e di Antonio Castellino per i Lavori pubblici. L'unica novità nello schema di distribuzione delle deleghe rispetto a quello classico sarà rappresentato dal fatto che il Personale non andrà in accoppiata con le Finanze, ma farà piuttosto parte del nuovo assessorato alla "Riforma della macchina amministrativa" insieme alla Formazione. E se stamattina andranno in porto le nomine secondo la tabella di marcia stabilita (sei subito e una spostata di due o tre settimane), già nel pomeriggio potrebbe essere convocata la prima seduta del primo esecutivo a 5 Stelle: all'ordine del giorno delle comunicazioni obbligatorie alla Regione che riguardano la Protezione civile e la possibilità di far slittare i termini di iscrizione alla mensa scolastica in attesa di alcune risposte sul servizio che i genitori sollecitano da tempo. LA DATA Per quanto riguarda il Consiglio comunale il sindaco Barbet punta alla prima convocazione per venerdì, salvo incombenze burocratiche fatte presenti dagli uffici che potrebbero farla spostare al massimo a lunedì. Il capogruppo per il Movimento 5 Stelle sarà in prima battuta Giuliano Santoboni, alla seconda consiliatura dopo la prima esperienza all'opposizione durante l'ultima amministrazione di centrodestra. Un ruolo che comunque - è l'indicazione - sarà svolto a rotazione. Durante la prima assise sarà eletto anche il presidente del Consiglio: una posizione per la quale si annuncia "una sorpresa". Magari potrebbe trattarsi di uno dei più giovani dell'assemblea. Gli assessori - spiega Santoboni - sono stati scelti analizzando i curriculum arrivati. Si tratta di persone selezionate quindi in base alle competenze rispetto agli incarichi da rivestire e in possesso degli stessi standard utilizzati per valutare la candidatura dei consiglieri comunali. Ora puntiamo al "modello Pomezia", esempio di grande efficienza. Elena Ceravolo IL PRIMO CAPOGRUPPO DEI CINQUE STELLE SARÀ SANTOBONI MA IL RUOLO VERRÀ RICOPERTO A ROTAZIONE Gli assessori comunali Tiziana Guida e Antonio Castellino: a destra il sindaco Michel Barbet con l'assessore Davide Rus

-tit_org- Guidonia copia il modello Pomezia - Guidonia copia il modello Pomezia

Lanuvio Immondizia in fiamme Il fuoco lambisce le case

[Redazione]

Lanuvio Immondizia in fiamme Il fuoco lambisce le case A Lanuvio ancora incendi a causa di rifiuti abbandonati e di discariche a cielo aperto, a cui ignoti danno fuoco. Domenica pomeriggio fino a tarda sera super lavoro di vigili del fuoco e protezione civile per domare un grande incendio in una vallata con canale di scolo otturato dai rifiuti. Le fiamme si sono propagate vicino alla ferrovia Roma- Velletri e alle case. Il coordinatore della protezione civile lancia l'allarme discariche, rifiuti e campi incolti: Pericolo incendi molto alto. -tit_org-

Emergenza a Tivoli, baraccopoli in fiamme = Tivoli, incendio nella baraccopoli

[Fulvio Ventura]

Emergenza a Tivoli, baraccopoli in fiamme Incendio a Tivoli Terme, in fiamme le campagne intorno a via dei Laghi. Interessata anche la baraccopoli di via dei Bagni Vecchi, fatte evacuare una trentina di persone mentre una donna è stata intossicata dal fumo. Distrutte dal fuoco anche otto tra baracche e container. Il rogo, divampato verso le 9 di ieri mattina, è stato spento solo nel corso del pomeriggio. Le operazioni di bonifica, poi, sono proseguite fino alla serata. Bloccata, per circa tre ore, la linea ferroviaria FL2. Il fuoco ha lambito i binari: chiusa la ferrovia, treni in ritardo e disagi per i pendolari. Ventura all'interno Tivoli, incendio nella baraccopoli il rogo si propaga dalle sterpaglie all'insediamento abusivo: trenta evacuati, donna intossicata dal fumo Paura per l'improvviso scoppio di due bombole del gas Chiusa la ferrovia: treni in ritardo e disagi per i pendolar L'ALLARME Incendio a Tivoli Terme, fiamme le campagne intorno a via dei Laghi. Interessata anche la baraccopoli di via dei Bagni Vecchi: evacuate trenta persone, una donna intossicata dal fumo. Distrutte dal fuoco anche otto tra baracche e container. Il rogo, divampato verso le 9 di ieri, è stato spento solo nel corso del pomeriggio. Le operazioni di bonifica sono proseguite fino in serata. Bloccata, per circa tre ore, la linea ferroviaria FL2. Il fuoco ha lambito i binari. Prima per precauzione, e dopo per consentire le operazioni di spegnimento, è stato necessario sospendere la circolazione dalle 11.50 alle 15.10. LE CAUSE L'incendio di ieri pomeriggio è la prosecuzione degli altri due che domenica pomeriggio, alle 14, e domenica notte, alle 21, hanno interessato l'area tra via Roma e via dei Laghi. In tutto sono stati tra i venti e i trenta ettari di vegetazione, e sterpaglie, andate in fumo. Proprio a causa della vasta area interessata, è difficile fare una stima precisa. Tre roghi in neanche 24 ore sono, comunque, una strana coincidenza. Scartando l'ipotesi dell'autocombustione, praticamente impossibile, resta la pista dolosa o l'ipotesi di qualche focolaio che, aiutato dal forte vento, ha ripreso dando così vita ad un nuovo incendio. Il Comune di Tivoli, con l'assessorato ai Servizi Sociali, sono intervenuti in via dei Bagni Vecchi per aiutare le persone sgomberate in mattinata dalla polizia ferroviaria e dalla polizia locale. Alle trenta persone, tra cui diciotto minori, è stata distribuita acqua e beni di prima necessità. Agli otto nuclei familiari a cui è andata a fuoco la baracca, poi, sono stati dati vestitini per i bambini, biscotti, altri beni essenziali. Non è stato necessario trovare loro una sistemazione - ha commentato l'assessore al Welfare, Maria Luisa Cappelli, presente sul posto insieme al sindaco Giuseppe Proietti - Ci hanno riferito di avere dei parenti che li avrebbero ospitati. Abbiamo comunque fatto intervenire gli assistenti sociali, la Caritas e la Croce Rossa. L'INTERVENTO Per avere ragione del vasto incendio è stato necessario l'intervento di decine di squadre tra vigili del fuoco, sul posto con più di cinque mezzi, e volontari di protezione civile di diversi comuni, Avrst e Gos di Tivoli, Nvg e Vvaa di Guidonia Montecelio, e poi Il Gamberone e il gruppo di Roma San Basilio. Sul posto è intervenuto anche un eli cottero, della Regione Lazio, e nel pomeriggio anche due ruspe necessarie per bonificare gli ultimi focolai, alcuni dei quali tra i cumuli di rifiuti nei pressi della baraccopoli e vicino i binari. Durante le operazioni di spegnimento sono scoppiate un paio di bombole di gas. Altre sono state recuperate e messe in sicurezza dai vigili del fuoco. Il blocco della linea ferroviaria, invece, ha interessato quindici treni. Sette hanno avuto ritardi, fino a 50 minuti, e otto hanno avuto limitazioni nel percorso. Per sopperire le Ferrovie hanno attivato il servizio sostitutivo con degli autobus per fare la spola tra le stazioni di Tivoli Terme e di Guidonia Montecelio. I convogli tra Roma e Lunghezza hanno viaggiato regolarmente. Nessuno è rimasto bloccato sui binari. Fulvio Ventura GLI SFOLLATI NON HANNO AVUTO BISOGNO 01 SISTEMAZIONI ANOIAMO OAI PARENTI -tit_org- Emergenza a Tivoli, baraccopoli in fiamme - Tivoli, incendio nella baraccopoli

Ladispoli, Grando sceglie tre tecnici = Ladispoli, Grando sceglie tre tecnici

[Emanuele Rossi]

Ladispoli, Grando sceglie tre tecnici Graziano, responsabile sindacale della segreteria nazionale Ugl della polizia penitenziaria, è stato affidato Personale, Sicurezza, Mobilità e Trasporti. E. Rossi all'interno Tré donne e quattro uomini. Ha preso forma ieri mattina la nuova Giunta di Ladispoli. Il sindaco, Alessandro Grando, ha presentato a stampa e cittadini, nell'aula consiliare, i sette assessori che compongono l'esecutivo del centrodestra. Una squadra di Governo giovane e preparata, l'ha definita il primo cittadino. A cominciare dai volti in rosa. Come nelle previsioni Lucia Cordeschi, insegnante di scuola dell'infanzia, si occuperà di Politiche sociali e Pubblica istruzione. Ad Amelia Mollica Ladispoli, Grando sceglie tre tecnici 11 primo cittadino presenta la sua giunta: Subito al lavoro > Uno scrittore per la cultura, un commercialista al bilancio Pierpaolo Perretta (Cuori Ladispolani) è il nuovo vice sindaco una sindacalista si occuperà di personale, sicurezza e trasporti L'ANNUNCIO Tré donne e quattro uomini. Ha preso forma ieri mattina la nuova Giunta di Ladispoli. Il sindaco, Alessandro Grando, ha presentato a stampa e cittadini, nell'aula consiliare, i sette assessori che compongono l'esecutivo del centrodestra. Una squadra di Governo giovane e preparata, l'ha definita il primo cittadino. A cominciare dai volti in rosa. CHI SONO Come nelle previsioni Lucia Cordeschi, insegnante di scuola dell'infanzia, si occuperà di Politiche sociali e Pubblica istruzione. Ad Amelia Mollica Graziano, responsabile sindacale della segreteria nazionale Ugl della polizia penitenziaria, è stato affidato Personale, Sicurezza, Mobilità e Trasporti. Entrambe avevano ottenuto una delega, nei rispettivi campi, nella precedente amministrazione di Paliotta. Terza assessora: Veronica De Santis. È un architetto, si è candidata alle comunali di Cerveteri con Annalisa Belardinelli e dovrà gestire Lavori Pubblici, Arredo Urbano ed Efficientamento Energetico. Pierpaolo Perretta, avvocato, è il nuovo assessore a Demanio marittimo. Pianificazione dei territori costieri e Difesa e Salvaguardia della Costa. Sarà anche il vicesindaco (era già stato delega to comunale). Per Bilancio, Tributi, Società partecipate ed Ufficio Europa, il sindaco Grando ha scelto il commercialista Claudio Aronica: un ruolo tanti anni fa come direttore generale nella municipalizzata. Cultura, Turismo e Sport andranno allo scrittore Marco Milani, come annunciato prima del ballottaggio. Un posto anche per Fratelli d'Italia. LA LISTA A Francesco Prato Tutela dell'ambiente, Tutela degli animali, Protezione civile e Manutenzione del patrimonio. Gli assessori Perretta, Cordeschi e Graziano appartengono a Cuori Ladispolani. Le nomine in giunta apriranno le porte in Consiglio a Sarà Solaroli (Cuori Ladispolani) ed Emiliano Fiorini (Fdi). Giusto il tempo dei saluti e delle foto di rito che scatta il rompete le righe. Non abbiamo tempo da perdere afferma il sindaco Alessandro Grando - ci sono questioni sul tavolo che non possono attendere, ad iniziare dall'organizzazione delle manifestazioni estive che per la nostra città rappresentano una delle fasi più importanti. I problemi da affrontare sono svariati per l'amministrazione. Risorse idriche, nettezza urbana, rete viaria, politiche sociali: ecco le priorità, - ammette il primo citta dino - è il momento di rimboccarsi le maniche ed iniziare a dare risposte che la popolazione attende da anni. Sindaco ed assessori saranno in Comune dalla mattina alla sera a lavorare. I PROBLEMI Tiene banco l'emergenza sanità. Le ambulanze del 118 non possono contare su un adeguato numero di medici, infermieri, autisti e barellieri. In estate la popolazione supera i 100mila abitanti. Insostenibile un disagio simile - aggiunge il sindaco - ci attiveremo con chi di dovere per fare pressioni. Infine il rebus degli uffici al collasso. Tributi, anagrafe ed altri servizi primari del municipio vanno a rilento per l'organico ridotto all'osso. Sarà mia cura - promette l'assessore al Personale, Ameli a Mollica Graziano - avviare già in queste ore dei colloqui con tutti per affrontare al meglio la situazione in ogni singolo ufficio. La nomina alla sicurezza piace ai sindacati di polizia. È un bene istituire un assessorato su una questione delicata e complicata nel territorio: non si deve abbassare la guardia, sostengono Alessandro De Pasquale, segretario generale Ugl Polizia Penitenziaria, Giovanni Iacoi, segretario generale Libertà e sicurezza Polizia di Stato e Gianfranco Antonini e Armando Valiani, per Ur Lazio. Emanuele Rossi PER LA PRIMA VOLTA C'È UNA FORTE

PRESENZA FEMMINILE MOLTI NOMI SONO STATI SCELTI PER LE LORO COMPETENZE La nuova giunta: da sinistra Aronica, Cordeschi, De Santis, Mollica Graziano, il sindaco Grando, Prato, Perretta e Milani -tit_org- Ladispoli, Grando sceglie tre tecnici - Ladispoli, Grando sceglie tre tecnici

Castel Fusano brucia ancora Pista dolosa per l'incendio = Allarme Castel Fusano, nuove fiamme

[Mirko Polignano]

Castel Fusano brucia ancora Pista dolosa per l'incendio dell'area boschiva per diverse centinaia di metri. Tra le principali ipotesi, c'è quella di una banda di piromani (su cui c'è un fascicolo aperto in Procura) che sta facendo la guerra alla pineta. Polignano pag.43 Giornata di incendi quella di ieri sul litorale e a nord della Capitale. Il primo rogo è scoppiato intorno alle 12 a Castel Fusano. La pineta di Ostia è tornata a bruciare dopo che le fiamme l'avevano già colpita pesantemente nel pomeriggio di domenica. Due incendi in meno di 24 ore per il polmone verde di Roma. Ieri mattina, i focolai si sono riaccesi nello stesso punto del giorno prima: a ridosso della stazione Castel Fusano della Roma-Lido che, però, questa volta non ha subito interruzioni. Alimentato dal forte vento, il fuoco si è spinto verso l'interno Allarme Castel Fusano, nuove fiamme La pineta brucia ancora: tanta paura e disagi ma nessun ferito - Altri incendi divampati in tutta la zona: problemi alla circolazione Fuoco spento a fatica, per gli inquirenti la natura può essere dolosa Sospeso nel pomeriggio il traffico ferroviario sulla Roma-Viterbo IL CASO Giornata di incendi quella di ieri sul litorale e a nord della Capitale. Il primo rogo è scoppiato intorno alle 12 a Castel Fusano. La pineta di Ostia è tornata a bruciare dopo che le fiamme l'avevano già colpita pesantemente nel pomeriggio di domenica. Due interventi in meno di 24 ore da parte dei vigili del fuoco per il polmone verde di Roma. Ieri mattina, i focolai si sono riaccesi nello stesso punto del giorno prima: a ridosso della stazione Castel Fusano della Roma-Lido che, però, questa volta non ha subito interruzioni. Alimentato dal forte vento, il fuoco si è spinto verso l'interno dell'area boschiva per diverse centinaia di metri. I SOCCORSI Immediato l'intervento della protezione civile, che stava presidiando la zona, e dei vigili del fuoco supportati da un elicottero dell'anti incendio che si è rifornito più volte a largo del mare di Ostia. Poche ore prima che le fiamme divampassero nuovamente, c'era stato il blitz dei carabinieri forestali che hanno sgomberato l'area dagli accampamenti abusivi e dalle baraccopoli abitate dagli "invisibili". Il fronte delle indagini non tralascia nessuna pista. Tra le principali ipotesi, c'è quella di una banda di piromani (su cui c'è un fascicolo aperto in Procura) che sta facendo la guerra alla pineta. E non si esclude, visti i luoghi degli inneschi, che possa essere un disegno criminale contro chi abita nel parco naturale: un raid contro gli stranieri e i senza fissa dimora. A parlare sono i numeri: nella zona dove è stato appiccato l'ultimo rogo vivono decine di persone tra baracche, roulotte, e rifugi di fortuna. Nell'ultimo mese, una decina di queste sono state date alle fiamme. Gli investigatori, ora, stanno cercando un possibile collegamento per risalire agli autori. Mentre, il piano comunale di prevenzione degli incendi sta collezionando un flop dietro l'altro. Nel sistema ci sono troppe falle che potrebbero compromettere in modo determinante la salvaguardia dei 900 ettari di Castel Fusano. LE CRITICITÀ I bocchettoni lungo i viali tagliafuoco sono inattivi e non in grado di provvedere ai rifornimenti dei mezzi: le manopole di ottone sono state rubate da chi, probabilmente, prontamente ci ha fatto affari. La torretta di avvistamento è inagibile e la sorveglianza dall'alto è stata sospesa. Anche le vasche che, l'allora assessore all'Ambiente, Dario Esposito fece costruire per agevolare il carico di acqua dei Canadair sono inutilizzabili e oggi ridotte a una discarica a cielo aperto. E intanto la pineta continua a bruciare. I VERSANTI Il fuoco sta mettendo a dura prova anche altri versanti della città, bloccando le principali arterie di accesso alla Capitale come la via Pontina (ieri un nuovo focolaio di sterpaglie) e la Aurelia, dove la vegetazione è andata in fiamme tra Santa Marinella, Santa Severa e Tolfa. Presidiato il Convento Ancelle della Visitazione Oasi Tabor, all'interno del quale si trovano un centinaio di persone tra pazienti e personale medico. Nel tardo pomeriggio, è stato sospeso il traffico ferroviario della Roma- Viterbo, nel tratto tra Anguillara e Crocicchie per un incendio divampato in prossimità della sede ferroviaria. I treni hanno fatto capolinea a Bracciano e ad Anguillara e fra le due località sono stati impiegati dei bus navetta, tra le ire dei pendolari che hanno impiegato diverse ore per poter rientrare a casa. Mirko Polignano

È RIPRODUZIONE RISERVATA IL ROGO HA MESSO A DURA PROVA ANCHE LA VIA PONTINA E L'AURELIA TRA SANTA MARINELLA, TOLFA E SANTA SEVERA BLITZ DEI CARABINIERI NELL'AREA DEGLI ACCAMPAMENTI ABUSIVI NON SI ESCLUDE LA PISTA DI UN RAID CONTRO ALCUNI SENZA DIMORA L'incendio che ha colpito per il secondo giorno consecutivo Castel Fusano foto IPPOLITI). L'intervento di un Canadair in zona Cerveter -tit_org- Castel Fusano brucia ancora Pista dolosa per incendio - Allarme Castel Fusano, nuove fiamme

Ancora incendi: bloccata l'Aurelia = Le fiamme arrivano a risosso delle abitazioni

[Marco Feliziani]

Pescia Romana. Paura per le fiamme e il fumo vicino alle case Ancora incendi: bloccata l'Aurelia Incendi, paura ieri a Pescia Roma per un fronte di fuoco che è arrivato a lambire abitazioni e aziende agricole. Il fumo ha invaso l'Aurelia, rimasta a lungo chiusa nei due sensi per sicurezza. Feliziani a pag. 35 Pescia Romana Le fiamme arrivano a risosso delle abitazioni Tanta paura ieri per un vasto incendio divampato intorno alle ore 13 a Pescia Romana. Le fiamme hanno raggiunto alcune abitazioni e distrutto degli uliveti nelle campagne adiacenti la statale Aurelia. La strada è stata chiusa al traffico dai carabinieri in entrambi i sensi di marcia, poiché l'intenso fumo ha ridotto la visibilità e il fuoco ha preso il sopravvento oltre il cavalcavia al chilometro 119. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Gradoli con due mezzi, i volontari del gruppo comunale di Protezione civile e quelli della Proci Arci di Montalto. La sala operativa regionale, vista la situazione che si era venuta a creare, ha allertato anche l'Aeopc di Tarquinia che è intervenuta in supporto alle squadre antincendio. Alcuni residenti, prima dell'arrivo dei soccorsi, per timore che le fiamme raggiungessero la statale Aurelia, hanno tentato di spegnere l'incendio di sterpaglie con alcuni rami di eucalipto. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito ma la paura è stata tanta per un bombolone del gas posizionato in un villino, dopo che il fuoco aveva raggiunto il giardino dell'abitazione stessa. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per completare le operazioni di spegnimento e di bonifica dell'area: si tratta di sterpaglie in una zona agricola dove gli agricoltori del luogo hanno portato in salvo mezzi e animali. I carabinieri e la polizia locale hanno riaperto al traffico l'Aurelia dopo circa un'ora e mezza, per permettere ai pompieri e ai volontari di intervenire in sicurezza. Marco Feliziani -tit_org- Ancora incendi: bloccata Aurelia - Le fiamme arrivano a risosso delle abitazioni

Roghi: caos su strade e ferrovie

[Redazione]

CITTÀ La Capitale è ancora ta Marinella, zona Fosso assediata dai roghi di ster- dello Sdalone sono stapaglie. A fine giornata ieri tè evacuate alcune abitai vigili del fuoco hanno zioni e un convento è stato contato 110 interventi, ol- presidiato dai soccorsi. tré la metà interessati da Rallentamenti anche sulvegetazione in fiamme. A la ferrovia Roma- Napoli causa degli incendi ieri è per un altro rogo. ÎÀÒÊÎ stata interrotta la linea ferroviaria Roma_Avezzano, fino alle 16. Sull'autostrada Roma Civitavecchia è stato chiuso il tratto tra Santa Severa e Cervete- ri, per domare un vasto focolaio. Chiusa anche la li- -, -. -..... -, -, nea Roma-Viterbo. A San- -tit_org-

T&M Trasporti & Mobilità - Nel Lazio dal 15 giugno oltre mille interventi

[P.p.]

Nel Lazio dal 15 giugno oltre mille interventi Nei primi 15 giorni di campagna anti-incendio (è cominciata il 15 giugno) la Protezione civile regionale ha effettuato nel Lazio 1.099 interventi di cui 760 a Roma e provincia, 165 a Latina, 90 a Viterbo, 47 a Prosinone e 37 a Rieti. Sono intervenute 992 squadre per un totale di 3.500 volontari circa. Gli elicotteri hanno effettuato 141 interventi La flotta aerea regionale è impegnata con 10 elicotteri, nelle basi di Ponte Galeria; Castel Nuovo di Porto; Ceprano; Fondi; Gaeta; Pontinia; Gavignano Forano (Rieti). Di supporto c'è la squadra di Canadair del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Sul territorio regionale, per campagna Anti incendio Boschivo (AIB) la Protezione Civile si avvale di 520 associazioni con circa 5.000 volontari. I mezzi da terra sono 48 autobotti (da 4000 ai 31 mila litri); 355 Pik Up con modulo AIB (che possono spegnere incendi). P.P. -tit_org-

T&M Trasporti & Mobilità - Emergenza incendi boschivi su strade e ferrovie In prima fila Vigili del Fuoco e Protezione Civile

La Sala regionale (Soup) coordina le risorse e gestisce i flussi informativi. Il prezioso supporto dei volontari

[Paolo Petrucci]

VIABILITÀ E RISCHI Emergenza incendi boschivi su strade e ferrovie In prima fila Vigili del Fuoco e Protezione Civile La Sala regionale (Soup) coordina le risorse e gestisce i flussi informativi. Il prezioso supporto dei volontari Siccità, caldo e vento. È la combinazione perfetta nella stagione dell'emergenza incendi boschivi, E sono le condizioni che fanno scattare l'allarme. Il vero nemico quasi sempre è l'uomo, ovvero colui che incendia, consentendo il propagarsi delle fiamme. In alcuni casi per scarsa attenzione, in altri per dolo. Nella Sala operativa unificata permanente della Protezione civile regionale è allarme e tutti i soggetti preposti a gestire gli interventi sono riuniti, pronti a essere coordinati nel modo più efficace. Da qui viene gestito il flusso informativo con le organizzazioni di volontariato e i vari organi tecnici: Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e Carabinieri Forestali, Sala Operativa della Protezione Civile capitolina. Un rogo su tré è causato dalla sottovalutazione del pericolo. Una materia complessa, soprattutto per un territorio fragile e a rischio, con parchi e vegetazioni che arrivano sino all'area urbana. "A Roma - spiega il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Marco Ghimenti - stiamo fronteggiando l'emergenza. Su 120 interventi nel turno dalle 8 alle 20, il 70 per cento sono per incendi boschivi. Spesso la situazione di degrado di alcune aree urbane facilita queste situazioni, che richiedono molto impegno perché il fuoco spesso avanza verso le strade e richiede l'impiego di mezzi aerei e terrestri". Domenica pomeriggio i Vigili del Fuoco sono stati impegnati per domare le fiamme a ridosso della Roma-Lido. La ferrovia è rimasta interrotta per ore tra le stazioni Acilia e Colombo e sono stati 58 i lanci d'acqua da elicotteri e Canadair per domare le fiamme nella pineta di Castel Fusano. Sessanta, poi, gli interventi nella giornata di ieri, quello più importante a nord-est della città, con l'interruzione della Ti- voli-Guidonia sulla ferrovia RomaAvezzano. Per assicurare la sicurezza sulle tratte, l'attività della Polizia ferroviaria è fondamentale. A meno che non sia evidente il dolo, però, la competenza nella gestione dell'incendio è dei Vigili del Fuoco. Molte le strade cittadine a rischio con il caldo, in particolare la Pontina. È del luglio scorso il rogo che interessò la strada per una settimana e che richiese la sua chiusura oltre che l'abbattimento di 90 alberi. Poi la Colombo. Infine tutte le consolari e le arterie più trafficate, a partire dal Gra PAOLO PETRUCCI -tit_org-

CORCIANO IL COMUNE OSPITA 225 SFOLLATI**Corciano - Tutti per Norcia, un grande successo Consegnato l'assegno da 15mila euro**

[Redazione]

IL COMUNE OSPITA 225 SFOLLATI Tutti per Norcia, un grande successo Consegnato l'assegno da 15mila euro - CORCIANO - TUTTI per Norcia un grande successo. Un assegno di 15mila euro è stato consegnato all'associazione I Love Norcia, mentre il comune di Corciano ospita ancora 225 persone fuggite dal terremoto. Un clima bellissimo, con tanta musica, aria di festa e, soprattutto, tanta pasta alla norcina preparata dallo chef Fabio Campoli. L'iniziativa di solidarietà organizzata sabato al Quasar Village di Ellera ha colto nel segno ed al termine della serata la Conad Dàn 2000 ha consegnato all'associazione I Love Norcia (nata per portare avanti progetti concreti per aiutare la città di San Benedetto in uno dei suoi momenti più difficili), un assegno di 15mila euro. La somma andrà a supportare il progetto Arca, che vuole coniugare i concetti di sicurezza, di rifugio, di punto di riferimento. ALLA SERATA al Quasar spiega la consigliera Elisabetta Ceccarelli che ha rappresentato Corciano - era presente anche il Comune di Magione con il vicesindaco, le associazioni del territorio, la Cri, la Protezione Civile. Sono state offerte migliaia di porzioni di pasta e gli intervenuti hanno potuto fare comunità, scambiandosi idee ed ascoltando progetti, così da sostenere, anche umanamente, gli ospiti della Valnerina che ancora risiedono nei nostri Comuni. Per quanto riguarda Corciano, sono ancora 225 le persone seguite, attraverso il Centro Operativo Comunale, coordinato dall'assessorato ai lavori pubblici con Luca Terradura ed il responsabile dell'area, ingegnere Francesco Cilio, insieme alla Cri ed alla Protezione Civile. FESTA La consegna dell'assegno -tit_org- Corciano - Tutti per Norcia, un grande successo Consegnatoassegno da 15mila euro

NORCIA**Norcia - A fuoco il container del Coc comunale Documenti distrutti***[Redazione]*

NORCIA A fuoco il container del Coc comunale Documenti distrutti -NORCIA- SONO ancora da accertare le cause dell'incendio che si è sprigionato ieri al Coc di Norcia, in viale XX Settembre. Forse un cortocircuito, ma saranno le verifiche in corso a fare chiarezza. Per fortuna non ci sono feriti, ma le fiamme, divampate intorno alle 16, hanno gravemente danneggiato il container in uso all'amministrazione comunale. All'interno si trovavano i server dei computer, oltre a carte e documenti che sono andati distrutti nel rogo. L'ente sta cercando di capire se è possibile recuperare i dati contenuti nei dispositivi informatici, poi si provvederà al ripristino della struttura. Le fiamme hanno raggiunto anche il prefabbricato della polizia municipale. Sul posto, oltre ai carabinieri, sono intervenuti quattro mezzi dei Vigili del fuoco, che dopo aver messo in sicurezza l'area hanno domato l'incendio. La situazione è tornata in fretta alla normalità, ma con grande spavento per i cittadini. -tit_org-

AGGIRNATO Norcia - Sisma, contributi a residenti fantasma Dichiarano il falso, in tre nei guai

Norcia, nella rete della Finanza sono finiti due pensionati e un giovane

[Redazione]

Sisma, contribua a residenti fantasmi Dichiarano il falso, in tré nei guai Norcia, nella rete della Finanza sono finiti due pensionati e un giovan - NORCIA - AVREBBERO attestato di risiedere abitualmente a Norcia per poter avere il contributo mensile per l'autonoma sistemazione che era stato istituito subito dopo le scosse di terremoto dello scorso anno, quando invece, secondo quanto emerso in un'indagine della Guardia di Finanza di Perugia, non era così. E' per questo che, secondo quanto comunicato dal comando provinciale delle fiamme gialle del capoluogo umbro, tré persone sono state denunciate per aver percepito l'anticipo del contributo. Secondo quanto ricostruito nelle indagini dai militari della compagnia di Spoleto, i tré denunciati, due pensionati e un giovane, avrebbero detto di avere la loro casa di Norcia inagibile, mentre invece, stando alle evidenze probatorie, nessuno dei tré risie dovrebbe stabilmente nel comune terribilmente colpito dai terremoti dello scorso anno. IN EFFETTI, da quanto emerso, tutti e tré hanno la residenza anagrafica a Norcia, ma nel comune umbro, nel corso degli ultimi anni, avrebbero trascorso solo le vacanze natalizie, o nel periodo estivo, quando andavano a trovare i parenti che effettivamente vivono nella zona in cui la maggior parte delle case è stata dichiarata inagibile. A smascherare i presunti truffatori ci hanno pensato anche i vicini di casa che, sentiti a sommarie informazioni su delega della procura di Spoleto, avrebbero testimoniato contro di loro. IN PARTICOLARE, secondo quanto emerso dagli accertamenti effettuati dalla Finanza, la do manda per il contributo di autonoma sistemazione, sarebbe stato presentato da tutti e tré subito dopo la scossa del 24 agosto scorso. Tutte e tré le persone implicate nell'inchiesta sono state denunciate per i reati di falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico, induzione in errore di pubblico ufficiale in atti pubblici e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. DOPO la denuncia penale, per tutti e tré scatterà anche la segnalazione alla procura regionale presso la Corte dei Conti di Perugia per il danno erariale provocato al Comune per le somme percepite in maniera fraudolenta. In altre parole il comportamento irregolare e fraudolento porterà un sacco di guai agli intereessati. LE L'inchiesta parla di falsità ideologica, truffa aggravata e induzione in errore LE INDAGINI Hanno lavorato le Fiamme Gialle di Spoleto -tit_org-

**LA TRAGEDIA IL DECESSO DELL'ANZIANO POTREBBE ESSERE AVVENUTO CIRCA UN MESE FA
Terni - Trovato mummificato nella sua abitazione**

[Redazione]

LA TRAGEDIA IL DECESSO DELL'ANZIANO POTREBBE ESSERE AVVENUTO CIRCA UN MESE FA Trovato mummificato nella sua abitazione -TEKNf- TRAGEDIA della solitudine alla prima periferia della città dove un uomo è stato trovato privo di vita nella sua abitazione a seguito di un decesso che potrebbe essere avvenuto anche un mese fa. Alla base della tragediasarebbe un malore o anche una caduta dagli effetti letali, un incidente domestico dalle conseguenze drammatiche. SI RESTA comunque nel campo delle ipotesi, nell'attesa che i carabinieri ricostruiscano la vicenda. L'uomo, 69 anni, è stato trovato morto da settimane nella sua casa, stroncato da un malore o forse per una caduta. Il cadavere mummificato di un temano è stato rinvenuto nel pomeriggio di ieri in un appartamento della periferia cittadina. Secondo i vigili del fuoco, inter venuti per aprire la porta dell'abitazione, l'uomo sarebbe morto da almeno quattro settimane ma saranno gli accertamenti medico legali a fornire risposte precise sull'epoca della morte. A DARE l'allarme è stato il figlio del proprietario dell'appartamento, che non riusciva più a mettersi in contatto con l'inquilino. Il corpo è stato trovato in terra, ai piedi del letto. Tra le ipotesi del decesso, come detto, quelle legate ad un malore o ad una caduta accidentale. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. L'ANZIANO sarebbe insomma deceduto per cause naturali con il cadavere rimasto per diverse settimane nell'abitazione. Le alte temperature dell'ultimo mese avrebbero poi portato alla decomposizione della salma, fi no alla fase estrema della mummificazione. Con ogni probabilità si è tratto, come si diceva, dell'ennesimo dramma della solitudine, visto che l'uomo è rimasto per settimane in casa, primo di vita. CAUSE AL VAGLIO Tra le ipotesi il malore oppure una caduta del tutto accidentale SOCCORSI INUTILI Sono stati i vigili del fuoco a sfondare la porta dell'appartamento ed a fare la terribile scoperta. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri -tit_org-

Norcia - Sisma, contributi a residenti fantasma Dichiarano il falso, in tre nei guai

Norcia, nella rete della Finanza sono finiti due pensionati e un giovane

[Redazione]

Sisma, contribua a residenti fantasmi Dichiarano il falso, in tre nei guai Norcia, nella rete della Finanza sono finiti due pensionati e un giovan - NORCIA - AVREBBERO attestato di risiedere abitualmente a Norcia per poter avere il contributo mensile per l'autonoma sistemazione che era stato istituito subito dopo le scosse di terremoto dello scorso anno, quando invece, secondo quanto emerso in un'indagine della Guardia di Finanza di Perugia, non era così. E' per questo che, secondo quanto comunicato dal comando provinciale delle fiamme gialle del capoluogo umbro, tre persone sono state denunciate per aver percepito l'anticipo del contributo. Secondo quanto ricostruito nelle indagini dai militari della compagnia di Spoleto, i tre denunciati, due pensionati e un giovane, avrebbero detto di avere la loro casa di Norcia inagibile, mentre invece, stando alle evidenze probatorie, nessuno dei tre risie dovrebbe stabilmente nel comune terribilmente colpito dai terremoti dello scorso anno. IN EFFETTI, da quanto emerso, tutti e tre hanno la residenza anagrafica a Norcia, ma nel comune umbro, nel corso degli ultimi anni, avrebbero trascorso solo le vacanze natalizie, o nel periodo estivo, quando andavano a trovare i parenti che effettivamente vivono nella zona in cui la maggior parte delle case è stata dichiarata inagibile. A smascherare i presunti truffatori ci hanno pensato anche i vicini di casa che, sentiti a sommarie informazioni su delega della procura di Spoleto, avrebbero testimoniato contro di loro. IN PARTICOLARE, secondo quanto emerso dagli accertamenti effettuati dalla Finanza, la do manda per il contributo di autonoma sistemazione, sarebbe stato presentato da tutti e tre subito dopo la scossa del 24 agosto scorso. Tutte e tre le persone implicate nell'inchiesta sono state denunciate per i reati di falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico, induzione in errore di pubblico ufficiale in atti pubblici e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. DOPO la denuncia penale, per tutti e tre scatterà anche la segnalazione alla procura regionale presso la Corte dei Conti di Perugia per il danno erariale provocato al Comune per le somme percepite in maniera fraudolenta. In altre parole il comportamento irregolare e fraudolento porterà un sacco di guai agli interessati. LE L'inchiesta parla di falsità ideologica, truffa aggravata e induzione in errore LE INDAGINI Hanno lavorato le Fiamme Gialle di Spoleto -tit_org-

Erano accusati di furto al Campo Rio di Acquasanta: Le nostre vite distrutte

Non erano sciacalli, in due assolti: Infamati, abbiamo perso tutto = Sciacalli, anzi no: volontari assolti Hanno distratto le nostre vite

Due romani erano accusati di furto al Campo Rio di Acquasanta

[Peppe Ercoli]

Erano accusati di furto al Campo Rio di Acquasanta: Le nostre vite distrutte Non erano sciacalli, in due assolti: Infamati, abbiamo perso tutto Servizi A pagina 3 e in Nazionale Sciacalli, anzi no: volontan assoit Hanno distmtto le nostre vite Due romani erano accusati di furto al Campo Rio di Acquasanta MASSIMILIANO Pietroletti e Stefano Messore lo scorso settembre sono stati probabilmente gli uomini più insultad d'Italia. Troppo grave l'accusa di aver rubato dal Campo Rio di Acquasanta beni di prima necessità e perfino, cosa ancora più odiosa, giocattoli destinati ai bambini terremotati. Un'accusa che li ha portati in carcere il 3 settembre 2016. Messore c'è rimasto fino al 21 ottobre (49 giorni), Pietroletti fino al 30 gennaio, praticamente cinque mesi. Per entrambi poi i domiciliari fino a questi giorni. L'accusa però non ha retto in processo e ieri il giudice del tribunale di Ascoli Marco Battoli li ha assolto entrambi. Una assoluzione arrivata, ha spiegato il giudice leggendo la sentenza, perché non è stata raggiunta la prova della loro colpevolezza. Pietroletti e Messore erano accusati di furto aggravato daU'essersi introdotti nel campo apponendo loghi della protezione civi le sul furgone dove era stipata la mercé e Pietroletti avendo utilizzato divise dell'associazione vigili del fuoco in congedo. Per tutti e due anche un'altra aggravante, quella di aver commesso il reato in uno spazio di emergenza. L'accusa aveva chiesto la condanna a tré anni per Pietroletti e a tré anni e un mese per Messore al quale era contestato anche il possesso di un coltello, accusa dalla quale è stato assolto. Pietroletti e Messore operavano come volontari nel Campo Rio, vennero bloccati dai carabinieri perché accusati di aver stipato all'interno di un furgone Fiat Dobló recante stemmi della Protezione civile, beni di prima necessità, giocattoli, con lo scopo di appropriarsene. Ci hanno chiamati sciacalli, di noi hanno parlato perfino all'estero. Un'accusa falsa e infamante che ha rovinato le nostre vite ha commentato Pietroletti con gli occhi lucidi. Per questa vicenda sono stato a lungo in carcere, sono stato minacciato, ho perso tutto, anche gli affetti più cari. I bambini si è sfogato - mi chiedevano se era vero che avevo rubato giocattoli destinati ai loro coetanei terremotati. Vi rendete conto che significa? Una cosa assurda. DEVO RIMARCARE una condotta poco prudente e poco diligente delle forze di polizia insieme all'ufficio della Procura ed al gip di Ascoli che ha convalidato un arresto che non aveva assolutamente i presupposti previsti dalla legge, cioè la flagranza del reato ha commentato l'avvocato Maria Gli arresti Stefano Messore è rimastocarcere fino al 21 ottobre, Massimilianoetrolettifinoal30 gennaio, praticamente quattro mesi. Per entrambi poi i domiciliari fino a questi giorni Il tribunale L'accusa non ha retto e ieri il giudice del tribunale di Ascoli Marco Bartoli li ha assolto entrambi. Una assoluzione arrivata, ha spiegato il giudice leggendo la sentenza, perché non è stata raggiunta la prova della loro colpevolezza Leone, legale di Messore. Il processo ha raggiunto la retta via: a queste persone è stata contestata un'accusa mai esistita ha aggiunto l'avvocato Graziano Di Carlo, legale di Pietroletti. Il penalista ha ribadito che i due romani si sono prodigad a portare generi di conforto alle popolazioni terremotate già nell'immediatezza e che numerosi testimoni durante il processo hanno riferito della loro ottima condotta e del prezioso apporto dato nell'allestire il campo Rio e portare i soccorsi ai terremotati. Peppe Èrcoli LO SFOGO I BAMBINI MI CHIEDEVANO SE ERA VERO CHE AVEVO RUBATO GIOCATTOLI LE LACRIME SONO STATO MINACCIATO, HO PERSO TUTTO, ANCHE GLI AFFETTI PIÙ CARI -tit_org- Non erano sciacalli, in due assolti: Infamati, abbiamo perso tutto - Sciacalli, anzi no: volontari assolti Hanno distratto le nostre vite

Il dopo terremoto ARQUATA IL VICESINDACO: ADESSO PENSIAMO A RIPOPOLARE LE ALTRE AREE

Casette, gli sfollati sono tornati a Pescara = `In funzione` il villaggio di Pescara Quasi tutti gli sfollati sono tornati

[Matteo Porfiri]

IL dopo terremoto Casette, gli sfollati sono tornati a Pescara Servizio A pagina 9 ARQUATA IL VICESINDACO: ADESSO PENSIAMO A RIPOPOLARE LE ALTRE AREE>; funzione' il villaggio di Pescara Quasi tutti gli sfollati sono tornati I PRIMI residenti avevano preso possesso delle casette giovedì scorso, ma da ieri si può dire a tutti gli effetti che è entrato 'in funzione' il villaggio di Pescara del Tronto. Quasi tutti i circa 60 sfollati che hanno richiesto i moduli abitativi, infatti, sono entrati definitivamente nelle strutture e, finalmente, dopo mesi di lunga attesa e di sofferenza, il territorio arquatano torna a ripopolarsi. Solo alcune delle 26 casette realizzate a Pescara sono ancora vuote, ma entro domani tutti gli aventi diritto lasceranno gli alberghi della costa e le sistemazioni che avevano trovato autonomamente per tornare appunto ad Arquata, visto che poi non riceveranno più il contributo per l'autonoma sistemazione. Quella di Pescara, comunque, è la prima area pronta nelle Marche ad accogliere i terremotati. C'è tutto - spiega il vicesindaco Michele Franchi -. Gli allacci sono stati effettuati e resta da definire qualche aspetto contrattuale. Però, possiamo dire che il più è fatto. All'atto del sorteggio delle casette, per quanto riguardava la posizione, c'erano state tensioni e malumori. Ma ora la gente è contenta. Questo è un segnale di speranza per il futuro. Chiediamo alla protezione civile e alla Regione Marche di fare in fretta anche per le altre aree delle Sae. Vogliamo tornare ad Arquata tutti, perché la nostra vita è qui. Finalmente siamo entrati - ha confermato Mario Filotei (nella foto), uno dei tanti residenti di Pescara -. Aspettavamo questo momento da tanto tempo e siamo pronti a ricominciare a vivere. Nonostante quasi tutti i residenti siano entrati all'interno delle casette, comunque, è necessario evidenziare il fatto che a Pescara i lavori non sono ancora terminati. Proprio affianco al villaggio composto dai 26 moduli abitativi, infatti, sono in fase di realizzazione alcune strutture che verranno destinate alle piccole attività commerciali del paese, per ricreare dunque anche un indotto turistico. Inoltre, nel giro di qualche mese sarà pronta anche la fabbrica 'donata' dall'imprenditore Diego Della Valle, mentre a breve verrà realizzata nella zona anche una chiesetta. Nel frattempo, però, si continua a lavorare anche nelle altre aree, per fare in modo che entro il mese di settembre tutti gli arquatani possano tornare a casa. Matteo Porfiri -tit_org- Casette, gli sfollati sono tornati a Pescara - 'In funzione' il villaggio di Pescara Quasi tutti gli sfollati sono tornati

**GROTTAMMARE LA VESTIZIONE NEL GIORNO DELLA CERIMONIA DEI VOLONTARI
La Misericordia ha sei nuovi confratelli**

[Redazione]

GROTTAMMARE LA VESTIZIONE NEL GIORNO DELLA CERIMONIA DEI VOLONTARI La Misericordia ha sei nuovi confratelli DURANTE il 'Misericordia Day' di Grottammare, che ha visto la partecipazione delle delegazioni di Marche, Abruzzo e Molise, si è tenuto il rito della vestizione per sei nuovi confratelli volontari (Franco Feliziani, Vincenzo Castorani, Claudio Pignotti, Angela Pisauri, Giovanni D'Ercoli, Giuseppe Chiappani), avvenuto durante la messa officiata dal vescovo Gervasio Gestori e da Monsignor Giovanni Flammini. Molto interessante è stato il convegno che si è tenuto nella sala Kursaal sul tema 'Le Misericordie al Sisma Centro Italia' con l'intervento di Maria Pia Bertolucci, consigliere nazionale delle Misericordie d'Italia, che ha presentato il progetto scuole anti-sismiche portato avanti dall'organismo nazionale delle Misericordie insieme ad istituti bancari, reso concreto con la realizzazione di una scuola anti-sismica ad Acquisanta. Sono intervenuti anche Gualtiero Spessotto, consigliere nazionale e Marilena Esposito, psicologa dell'emergenza e poi le testimonianze flash dei volontari Luisa Stefania, Lara Ottaviani e Francesco Marconi della Misericordia di Grottammare. Al termine sono state rilasciate le benemerite della confederazione nazionale ai volontari della Misericordia di Grottammare intervenuti nelle zone colpite dal terremoto.

MISERICORDIA DAY La cerimonia -tit_org-

Soroptimist, ricostruzione al femminile

Con 90mila euro di donazioni sostenute le piccole imprese di Acquasanta Terme, Montefortino e Pioraco Riparte il lavoro per una produttrice di funghi, una barista, una negoziante di frutta e verdura e una fioraia

[Maria Cristina Benedetti]

Soroptimist, ricostruzione al femminile. Con 90mila euro di donazioni sostenute le piccole imprese di Acquasanta Terme, Montefortino e Pioraco Riparte il lavoro per una produttrice di funghi, una barista, una negoziante di frutta e verdura e una fioraia. IL DOPO SISMA ANCONA. Tré i punti imprescindibili: la rinascita è donna, passa dalla ripresa economica e non siano mai interventi a pioggia. Tré le coordinate di solidarietà, incise dal Soroptimist International d'Italia: Acquasanta Terme, Montefortino e Pioraco. Là, nel cratere - circoscritto dalla violenza del terremoto e scavato dalla disperazione di chi perde e basta - si cerca la corsia preferenziale: il sostegno all'imprenditoria femminile. La trama della storia è a cura di Angelo Sciapichetti: La ripartenza si muove dalla ricostruzione di quel tessuto produttivo locale che rappresenta l'ossatura imprenditoriale dell'area appenninica. L'assessore regionale alla Protezione civile aggiunge una postilla, di quelle che tolgono ruggine agli ingranaggi: Quando le associazioni e le istituzioni collaborano, i risultati sono immediati e tangibili. Qui ad Ancona, nel Palazzo della Regione, viene fissato l'epicentro del cuore. I progetti. Tré progetti per 90mila euro: micro storie sulle quali scommettere tutto. Ad Acquasanta Terme 35mila euro permettono alla titolare della Ersilia Food - quattro generazioni di donne specializzate nella lavorazione dei funghi porcini - di ricevere un macchinario in sostituzione di quello distrutto dal sisma dello scorso 30 ottobre: si ricomincia a produrre. A Montefortino con 15mila euro viene rimesso in funzione un bar-edicola. A Pioraco vengono donati 40mila euro per due moduli prefabbricati nei quali piazzare un negozio di frutta e verdura e altri due per un negozio di fiori. Le voci di dentro. Nello spazio della Sala Raffaello, Leila Picco, presidente nazionale dei Club, dà il senso della scelta: Niente contributi a pioggia: non avrebbero consentito realizzazioni importanti. Allarga l'orizzonte: Sostegni sono arrivati dai Club italiani, ma anche dall'estero, come Francia, Belgio e Budapest. Le nostre donazioni riguardano anche Umbria e Abruzzo. Torna alle ferite delle Marche: L'attaccamento a questo territorio ha consentito di percepire le priorità e di realizzare subito ciò che era necessario. Adelai- de Pancrazi, presidente Club Macerata, si affida al principio che muove da sempre il Soroptimist: Attraverso la solidarietà abbiamo potuto offrire un aiuto concreto a donne che avevano perso il lavoro a causa del terremoto. E subito anticipa altri interventi in zona di Camerino: il recupero del Crocifisso di Indivini del '400 e del ritratto della Beata Battista da Varano di autore ignoto. Si parte da tré, ma si è già oltre. Ad Acquasanta, racconta la presidente di Ascoli, Francesca Rossi Bollettini, il Club è impegnato nella realizzazione di una ludoteca: Una struttura vera che verrà inaugurata a settembre. E qui sono 45mila euro messi in circolo dal Soroptimist Europa. Tunia Gentili Fermo - parla di un'azione nazionale che ha mosso una staffetta di solidarietà incredibile e arriva alle mosse successive: "Musica e solidarietà per ricostruire" e servizi alla persona. Le micro storie. Il sindaco di Montefortino, Domenico Ciaffaroni, ribadisce: La rinascita passerà dalle piccole cose e il Soroptimist ha colto l'esigenza di far ripartire le attività economiche tradizionali. Gli assessori comunali di Pioraco, Matteo Cicconi, e Acquasanta, Alessandro Corteilesi, ripassano i punti: la rinascita è donna, passa dalla ripresa economica e non siano mai interventi a pioggia. Facile. Maria Cristina Benedetti c.benedetti@corriereadriatico.it

RIPRODUZIONE RISERVATA - Sciapichetti con Leila Picco e le presidenti marchigiane Soroptimist -tit_org-

L'INTERVENTO DEI POMPIERI LO SPORTELLO SI CHIUDE CON LE CHIAVI SUL SEDILE

Salvata una bimba intrappolata in macchina

[Redazione]

L'INTERVENTO DEI POMPIERI LO SPORTELLO SI CHIUDE CON LE CHIAVI SUL SEDILE TERAMO - Cose che possono capitare, come lasciare le chiavi sul sedile dell'auto e chiudere accidentalmente lo sportello, possono trasformarsi in un incubo, se sul seggiolino si è appena lasciata una bimba. È accaduto domenica mattina in un condominio di Colleaterrato, quando una bambina di due anni è rimasta intrappolata all'interno dell'abitacolo di una Audi A3, ancora nel box del garage. I genitori della piccola, accortisi che nel frattempo la chiusura centralizzata della macchina aveva chiuso automaticamente le serrature, hanno chiesto immediatamente soccorso dei Vigili del fuoco di Teramo. Sul posto è giunta una squadra di pompieri con gli arnesi necessari per aprire la portiera: un'operazione conclusa in appena un minuto, mentre la piccola dal seggiolino sul sedile posteriore si godeva lo spettacolo ignara del pericolo. Durante l'intervento genitori e vigili del fuoco l'hanno tranquillizzata e distratta, mentre aprivano la serratura attraverso il finestrino della portiera. La bambina non ha corso mai un serio pericolo grazie all'intervento rapido dei Vigili del Fuoco e al fatto che l'auto, fortunatamente, non fosse esposta al sole, bensì ancora nel seminterrato del condominio. -tit_org-

Incendi, Lazio: effettuati 34 interventi con 64 squadre di volontari

[Redazione]

Lunedì 3 Luglio 2017, 11:43 Nella giornata di domenica sono stati effettuati 13 interventi con elicotteri regionali. Tra i più impegnativi: Castel Fusano (RM), Acilia (RM) e Itri (LT). Circa 240 volontari di Protezione civile della Regione Lazio sono intervenuti su tutto il territorio regionale. Dalle prime ore della mattina di ieri e fino alle ore 19, circa 240 volontari di Protezione civile della Regione Lazio sono intervenuti per domare 34 incendi su tutto il territorio regionale. Nello specifico sono stati 15 gli interventi a Roma e provincia, 14 a Latina, 4 a Viterbo e 1 a Rieti. Le associazioni di volontariato coinvolte nelle operazioni di spegnimento, di supporto ai Vigili del Fuoco, sono state circa 64. Per spegnere gli incendi più vasti si è ricorso a 13 interventi di mezzi aerei. Tra gli interventi più impegnativi quello di Castel Fusano, Acilia e Fonte nuova in provincia di Roma, Itri e Formia in provincia di Latina. Nell'incendio di Castel Fusano sono intervenuti 3 elicotteri della Protezione civile regionale e un Canadair dei Vigili del Fuoco. Da terra sono state attivate 7 squadre con 30 volontari circa di Protezione civile a supporto dell'attività dei Vigili del Fuoco e utilizzate tre autobotti di Protezione civile regionale per rifornimento acqua. [red/mn](#)(fonte: Regione Lazio)

- Terremoto, Sciapichetti: l'attuale Ufficio ricostruzione di Macerata è più grande - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Sciapichetti: l'attuale Ufficio ricostruzione di Macerata è più grande "La scelta della sede dell'Ufficio per la ricostruzione di Macerata è caduta su Caccamo, perché quell'edificio è risultato idoneo e compatibile con le esigenze del servizio" A cura di Antonella Petris 3 luglio 2017 - 17:02 [Borgo-Arquata] La Presse/ Settonce Roberto La scelta della sede dell'Ufficio per la ricostruzione di Macerata è caduta su Caccamo, perché quell'edificio è risultato idoneo e compatibile con le esigenze del servizio. Quello di Camerino è risultato troppo piccolo. Lo afferma l'assessore alla Protezione civile delle Marche Angelo Sciapichetti, rispondendo alle critiche dei sindaci di Camerino e Pieve Torina. I due edifici hanno circa 500 metri quadrati di differenza spiega l'assessore -, il fabbricato dell'Unione montana di Camerino in via Varano a Camerino e di circa mille metri quadrati lordi, mentre la struttura a Caccamo di Serrapetrona, in via Beniamino Gigli, ha una superficie utile lorda di circa 1.600 metri quadrati disponibili. Se si fa inoltre il confronto con il numero dei dipendenti, la prima struttura potrebbe ospitarne circa 50-60, mentre l'ufficio della ricostruzione ha necessità di avere una copertura di circa 90 posti. Sciapichetti aggiunge di aver già effettuato una verifica con gli uffici: come opera pubblica, la sede verrà finanziata attraverso il piano delle opere pubbliche e così restituita alla collettività. Dispiace ancora una volta dover rispondere a polemiche sterili e inutili, in un momento in cui dovremmo tutti continuare a lavorare a testa bassa per risolvere i problemi, conclude.

- Incendi: fiamme in pineta tra 2 campeggi a Follonica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: fiamme in pineta tra 2 campeggi a FollonicaUn incendio si è sviluppato questo pomeriggio nella pineta che si trova tra duecampeggi, in località Pratoranieri a Follonica, nel GrossetanoA cura di Antonella Petris3 luglio 2017 - 19:38[incendio-notte-1-640x360]Un incendio si è sviluppato questo pomeriggio nella pineta che si trova tra duecampeggi, in località Pratoranieri a Follonica, nel Grossetano. Sul postostanno intervenendo i vigili del fuoco di Grosseto, Follonica e Scansano consei automezzi e anche un elicottero, un altro elicottero e i volontari gestitidalla Soup della Regione Toscana, carabinieri e polizia municipale. La pinetainteressata dal rogo si trova tra il campeggio Svizzero e quello Tahiti.

Sisma, studenti Parma donano premio banda - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA), 3 LUG - Hanno rinunciato a un viaggio premio in barca a vela, del valore di 15 mila euro, per donare la somma ricevuta da un'azienda del parmense specializzata nella produzione di lenti e ispezionatrici ottiche, al Corpo filarmonico bandistico "Francesco Adriani" Città di San Severino Marche. Protagonisti del gesto di solidarietà sono stati cinque giovani di Parma appassionati di musica, arrivati a un progetto-concorso cui avevano lavorato con la loro scuola, l'Istituto Tecnico Industriale "Da Vinci". Si tratta di Manuel Romei, David Beghè, Christian D'Angelo, Michele Fiorani e Alessandro Tomaselli, ex studenti del corso di automazione, giunti a San Severino per vedere con i propri occhi i danni provocati dal terremoto e per consegnare lo speciale assegno al presidente della banda cittadina, Stefano Leonesi, e al sindaco di San Severino Marche, Rosa Piermattei, che ha voluto incontrarli in piazza Del Popolo.

Sisma, studenti Parma donano premio banda - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA), 3 LUG - Hanno rinunciato a un viaggio premio in barca a vela, del valore di 15 mila euro, per donare la somma ricevuta da un'azienda del parmense specializzata nella produzione di lenti e ispezionatrici ottiche, al Corpo filarmonico bandistico "Francesco Adriani" Città di San Severino Marche. Protagonisti del gesto di solidarietà sono stati cinque giovani di Parma appassionati di musica, arrivati a un progetto-concorso cui avevano lavorato con la loro scuola, l'Istituto Tecnico Industriale "Da Vinci". Si tratta di Manuel Romei, David Beghè, Christian D'Angelo, Michele Fiorani e Alessandro Tomaselli, ex studenti del corso di automazione, giunti a San Severino per vedere con i propri occhi i danni provocati dal terremoto e per consegnare lo speciale assegno al presidente della banda cittadina, Stefano Leonesi, e al sindaco di San Severino Marche, Rosa Piermattei, che ha voluto incontrarli in piazza Del Popolo.

Incendio in container Centro operativo comunale Norcia - Umbria

[Redazione]

Un piccolo incendio ha interessato nel pomeriggio uno dei container del centrooperativo comunale di Norcia, in via XX Settembre. Le fiamme sono state rapidamente spente e ora la situazione è sotto controllo. L'incendio ha interessato il locale dei server e le cause sono ancora in fase di accertamento anche se dai primi rilievi sembra sia stato provocato da un corto circuito. Sul posto sono subito accorsi vigili del fuoco, carabinieri e polizia municipale, che hanno impiegato una quarantina di minuti per spegnere le fiamme. Il Comune ha sottolineato che il fuoco non ha interessato i container collettivi, molto vicini all'area. (ANSA).

Danni due container per incendio Norcia - Umbria

[Redazione]

Sono due i container del Centro operativo comunale di Norcia danneggiati da un incendio divampato nel pomeriggio. Nessun problema comunque per le persone, secondo quanto si è appreso dai vigili del fuoco. L'incendio ha interessato un container nel quale si trova il server del Comune e quello della polizia municipale. Non è ancora chiaro da quale abbia avuto origine, anche se l'ipotesi è di un'origine da quello con le apparecchiature informatiche, forse per un corto circuito. Sul posto ha svolto accertamenti personale specializzato dei vigili del fuoco giunto dal comando provinciale di Perugia. Altri container sono stati lambiti dalle fiamme senza comunque subire danni.

Vasto incendio ieri a S. Marinella in zona Fornacetta. In fumo oltre 200 ettari di macchia mediterranea

Oltre 9 ore di lavoro per domare le fiamme

Sul posto tre canadair, tre elicotteri e squadre dei Vigili del fuoco. Residenti evacuati

[Gi.bi.]

OHoredilavoroperdomarcliefiaiiim Sul posto tré canada", te elicotteri e squadre dei Vigli del fuoco. Residenti evacua SANTA MAMMELLA - Giornata d'inferno, quella di ieri, per i Vigili del fuoco, che sin dal mattino hanno dovuto far fronte ad un vastissimo incendio, che ha interessato la zona nord di Santa Marinella. Ire Canadair, tré elicotteri, quattro autopompe dei Vigili del fuoco giunte da Civitavecchia, Cerveteri e Roma, tré Pik Up della Protezione Civile e del Nucleo dei Rangers D'Italia, hanno battagliato per oltre nove ore per domare le fiamme. Disagi per i cittadini, per gli automobilisti e per le attività commerciali. Le forze dell'ordine, attive sul territorio con la Polizia Stradale, i Carabinieri e la Polizia Urbana, hanno chiuso l'Autostrada nel tratto che va da Santa Severa Nord a Civitavecchia Sud a causa del fumo intenso. Si sono formate lunghissime code sulla Roma-Civitavecchia, mentre il traffico interno è stato regolato dai Vigili Urbani, soprattutto nelle zone interessate dall'incendio, condizionate dalla visibilità ridotta. La situazione si è rivelata alquanto critica nella zona Fornacetta dove sino andatifumo circa duecento ettari di macchia mediterranea e di sterpaglie. Le fiamme hanno lambito due abitazioni, una delle quali è sta ta sgombrata perché all'esterno era presente un serbatoio del gas metano che con il calore intensissimo rischiava di scoppiare. Fiamme radenti anche ad alcune attività commerciali, alle stalle e ai depositi di materiali. Il vento, ha propagato, a forte velocità, l'incendio tra la zona Rifugio dei Cardinali sin ai confini con Santa Marinella Sud. Paura anche nella zona Ancelle della Visitazione, dove in una rsa sono ospitati circa un centinaio tra pazienti e personale sanitario. Per fortuna le fiamme non hanno interessato la struttura ma quell'area è stata interrotta l'energia elettrica perché le fiamme lambivano i tralicci. I tré elicotteri, supportati dai Canadair, arrivati dopo le 17, hanno viaggiato ininterrottamente per quattro ore per circoscrivere le fiamme. Hanno gettato sul terreno ettolitri di acqua che, con il vento caldo e il calore, hanno avuto inizialmente un effetto ridotto rispetto alla forza del fuoco, poi, con il calar del sole e l'abbassamento della temperatura hanno debellato i focolai. Dunque, ur centinaio tra soccorritori e vo lontari, sono stati impegnati peí avere la meglio sull'incendio ch(ha interessato una vastissime zona a nord della città. Solo in se rata le fiamme sono state spente Nel pomeriggio, comunque, scattato il piano di emergenze tanto da mobilitare la Protezioni Civile, la Misericordia, la Croci Rossa, il Nucleo Sommozzator e i Rangers D'Italia. Verso le 181 stata evacuata tutta la zona norc della atta comprese le persont residenti, che sono state fatte ri tornare a casa solo a sera inoltra ta. (GLBa.) - tit_org-

**Gran lavoro ieri pomeriggio per i volontari della Protezione civile
Fiamme a S. Severa nord**

[Rom.mos.]

Gran lavoro ieri pomeriggio per i volontari della Protezione civile Hammea S.Sewranord Lunghe code sullaA12 a causa della ridotta visibilità TOLFA - Fiamme alte nella frazione di Santa Severa nord. Intorno alle 14 di ieri è divampato il fuoco sulla collina nei pressi del campo da calcio e della scuola Primaria e dell'Infanzia e sono andate a fuoco le tante sterpaglie presenti su questa area. Abbiamo chiamato i pompieri ma erano impegnati a spegnere altri incendi e - spiegano i residenti - quindi hanno operato i volontari della Protezione Civile coi moduli antincendio. Purtroppo è pieno di sterpaglie quindi le fiamme spesso e volentieri sono diventate anche molto alte. Le fiamme sono quasi arrivate al campo da calcio. Purtroppo a peggiorare le cose ci ha pensato il vento: quando da una parte le fiamme erano sedate riprendevano poi da un'altra parte. Alcuni volontari della Protezione Civile sono stati impegnati in operazioni di salvataggio delle api di un'apicoltrice locale. È andata a fuoco anche una porzione di vigna di proprietà della famiglia Spinelli. A causa dell'incendio si sono registrate code lunghissime sull'autostrada e la polizia ha provveduto a far rallentare il traffico a causa del molto fumo e della visibilità ridotta. La situazione, in alcuni momenti, è stata critica: il fuoco si è avvicinato alle case mettendo in pericolo le bombole del gas. Sul posto hanno operato in sinergia le squadre di Prociv di Tolfa e Santa Marinella insieme a una squadra di Cerveteri e una di Bracciano AVAB coordinati dai carabinieri e dall'assessore Mauro Folli; dalle 17 circa hanno operato anche i vigili del fuoco. Da rilevare che, per alcune ore, era stato anche bloccato il traffico sulla A 12. Il fuoco sembrava domato, ma intorno alle 17,30 è divampato di nuovo con le fiamme che hanno lambito l'area verde vicino alla rimessa dello Scuolabus e le case bianche: Ma, come spiegano i residenti - grazie all'intervento dei Vigili del fuoco e la Protezione civile, coordinati dai Carabinieri e l'assessore Mauro Folli si è evitato il peggio, grazie a tutti per la tempestiva collaborazione. Rom. Mos. - tit_org-

Incendio di vaste proporzioni ieri pomeriggio. Sul posto Vigili del fuoco, Pro Civ e Aeopc

Rogo a Pescia: minacciate abitazioni

Chiusa al traffico la statale Aurelia: il fuoco ha raggiunto la banchina

[Redazione]

Incendio di vaste proporzioni ieri pomeriggio. Sul posto Vigili del fuoco, Pro Civ e Aeopc] Roga a Pescia: minacciate abitazioni
 Chiusa al traffico la statale Aurelia: il fuoco ha raggiunto la banchina
 MONTALTO - Un incendio di vaste proporzioni è divampato nel primo pomeriggio di ieri a Pescia Romana. Le fiamme hanno distrutto ettari di sterpaglie e minacciato alcune abitazioni. La statale Aurelia è stata chiusa al traffico dai carabinieri all'altezza del chilometro 119,500, in entrambi i sensi di marcia, poiché il fuoco ha raggiunto la banchina adiacente. Sul posto, una squadra dei Vigili del fuoco con un'autobotte e una campagnola, i volontari del gruppo comunale di Protezione civile e quelli della Pro Civ Arci. La sala operativa regionale ha inoltre inviato in supporto anche i volontari dell'Aeopc di Tarquinia, per la bonifica della zona. La statale è stata poi riaperta al traffico dopo circa un'ora. Domenica pomeriggio i volontari dell'Aeopc di Tarquinia, il gruppo comunale di Protezione civile e i vigili del fuoco di Viterbo sono stati inoltre impegnati a Tarquinia per un vasto incendio in zona Boccaccia, dove è rimasta distrutta una vasta area boschiva. Le squadre hanno dovuto lavorare per diverse ore, prima di avere ragione delle fiamme e bonificare l'area. I volontari, in contatto con la sala operativa regionale, hanno dato supporto ai vigili del fuoco con un'autobotte e una campagnola. Presenti anche gli agenti del Commissariato. Un incendio di sterpaglie si è verificato infine domenica mattina a Montalto di Castro sulla strada regionale Castrense, nei pressi della rotonda che porta a Tuscania. Le fiamme si sono estese lungo la banchina, provocando, anche in questo caso, un intenso fumo sulla strada. Sul posto, una squadra del gruppo comunale di protezione civile e i Vigili del fuoco di Viterbo. -tit_org-

Tre donne al "governo" e Pier Paolo Perretta vice sindaco

Presentata ieri la giunta dell'amministrazione di Alessandro Grando

[Redazione]

Tré donne al "governo" e Pier Paolo Perretta vice sindaco. Presentata ieri la giunta dell'amministrazione di Alessandro Grando (Ladispoli) - Ad una settimana esatta dalla vittoria al ballottaggio, il sindaco Alessandro Grando ha presentato alla stampa ed ai cittadini la nuova Giunta comunale. Un esecutivo giovane, composto da assessori competenti per i settori che dovranno gestire per i prossimi cinque anni, con una significativa presenza femminile. L'esecutivo si è già messo al lavoro per affrontare le problematiche più impellenti per Ladispoli. Non abbiamo tempo da perdere - afferma il sindaco Grando - ci sono questioni sul tavolo che non possono più attendere, ad iniziare dall'organizzazione delle manifestazioni estive che per la nostra città rappresentano una delle fasi più importanti. Risorse idriche, nettezza urbana, rete viaria, politiche sociali sono le questioni prioritarie, è il momento di rimboccarsi le maniche ed iniziare a dare quelle risposte che la popolazione attende da anni dall'amministrazione comunale. Come annunciato, sindaco ed assessori saranno in comune dalla mattina alla sera per lavorare. Auguro buon lavoro, a nome di tutta l'amministrazione comunale, alla nuova Giunta". L'esecutivo è così composto: Pier Paolo Perretta vice sindaco, assessore a demanio marittimo e fluviale, pianificazione dei territori costieri, difesa e salvaguardia della costa, Veronica De Santis assessore a lavori pubblici, arredo urbano, efficientamento energetico, Claudio Aronica assessore a bilancio, tributi, patrimonio, società partecipate, ufficio Europa. Amelia Mollica Graziano assessore a Personale, sicurezza e polizia locale, mobilità e tra sporti. Francesco Prato assessore a Manutenzione del patrimonio comunale, tutela dell'ambiente, tutela degli animali, protezione civile. Lucia Cordeschi assessore a Politiche sociali e pubblica istruzione e infine Marco Milani assessore alla cultura, sport e turismo. -tit_org- Presentata ieri la giunta dell'amministrazione di Alessandro Grando

Emergenze, esercitazione coi droni

E a Onna workshop sul sistema integrato dei soccorsi con gli esperti del settore

[Redazione]

E a Onna workshop sul sistema integrato dei soccorsi con gli esperti del settore L'AQUILA Fa tappa all'Aquila da oggi a venerdì il tredicesimo corso "Security&safety management", organizzato dalla Scuola internazionale "Etica& Sicurezza" e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore. Cinque giorni in cui i massimi esperti del settore affronteranno temi quanto mai attuali: si va dai rischi per chi lavora in zona complesse del mondo, all'analisi del sistema integrato dei soccorsi; dalle reazioni fisiologiche ed emotive nell'emergenza alla resilienza individuale e organizzativa. Spazio infine alla comunicazione in caso di crisi, con la verifica di ciò che accadde il 6 aprile del 2009, e agli elementi di economia e finanza. Momento significativo di questa settimana di lavori, spiega Paola Guerra Anfossi, direttrice della Scuola, è senz'altro l'appuntamento di domani a Onna, la frazione cancellata dal sisma di otto anni fa. Qui, abbiamo organizzato, per l'intera giornata, un workshop sulla gestione delle emergenze e sul sistema integrato dei soccorsi. Abbiamo chiamato a raccolta, per fare il punto della situazione, istituzioni, vigili del fuoco, Ingv, Soccorso alpino, Anpas Abruzzo, nonché Vodafone, Enel, Tim, Aereovision, SicurAquila. Lo abbiamo fatto per avviare un proficuo faccia a faccia sulla gestione delle emergenze. Prevista infine un'esercitazione con l'uso dei droni, il cui ruolo nelle emergenze, dal Rigopiano ad Amatrice, è risultato fondamentale. -tit_org-